



Città Metropolitana
di Palermo



METROPOLI DEL MEDITERRANEO
PIANO STRATEGICO
Città Metropolitana di Palermo



Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo

Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo

Si ringraziano gli 82 Comuni che compongono la Città Metropolitana, ANCI - Metropoli Strategiche e gli stakeholder che hanno contribuito alla stesura del Piano Strategico Metropolitano.



Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo

Città Metropolitana

Sindaco - Onorevole Professore Roberto Lagalla

Direttore Generale - Dott. Nicola Vernuccio

Segretario Generale - Dott. Francesco Mario Fragale

**RUP / Dirigente Sviluppo Economico, servizi sociali,
turistici e culturali** - Dott.ssa Rosamaria Rosone

Gruppo di lavoro della Città Metropolitana

Direttore Esecuzione del Contratto - Dott.ssa Romina Aiello

Signora Alessandra Giordana

Dott. Giuseppe Amante

Sig. Pietro Faraone

RTI composto da

Lattanzio KIBS S.p.A. *Benefit Corporation* e MATE Engineering

Capo progetto - Ing. Filippo Chesi

Referente Scientifico - Prof. Luigi Mundula

Project Manager - Dott.ssa Elisa Soru e Arch. Valeria Polizzi

Stampa

a cura di Seristampa - Palermo



Prefazione

Questo Piano Strategico Metropolitan (PSM) rappresenta una tappa importante del percorso che la Città Metropolitana di Palermo ha intrapreso a partire dalla entrata in vigore della L.R. 4 agosto 2015 n. 15 “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane”. Tale norma, recependo a sua volta la L. 7 aprile 2014 n 56 sul riordino del sistema delle autonomie locali, ha assegnato alla Città Metropolitana nuove competenze e funzioni di coordinamento e indirizzo sulle politiche di sviluppo territoriale, sociale ed economico.

Il PSM non solo è un Piano Strategico di politiche e interventi da svolgersi su un’area vasta, ma è anche un processo di ridefinizione dell’identità della regione palermitana e del ruolo dei suoi attori sociali e istituzionali, a partire dalle autorità coinvolte direttamente nel sistema di governance territoriale.

Il Piano Strategico mira a fornire una chiave di lettura dell’attuale situazione e delle prospettive di sviluppo del territorio metropolitano, tenendo conto delle sue peculiari caratteristiche; al contempo, il Piano vuole individuare le leve azionabili, ovvero le opportunità e gli strumenti che possono essere impiegati per promuovere uno sviluppo sostenibile ed il benessere della regione Metropolitana di Palermo. Benché si tratti della prima esperienza di programmazione strategica sistematica sull’area metropolitana, il Piano Strategico ha recuperato i contributi derivanti dai precedenti documenti di programmazione, sia quelli più datati che quelli più recenti. Un intenso lavoro di elaborazione preliminare ha permesso di integrare tali contributi in una visione sistemica del contesto metropolitano, riconoscendo l’importanza delle diverse aree e settori per il complessivo sviluppo dell’area Metropolitana. Un aspetto cruciale del Piano riguarda la definizione del ruolo dell’ente di area vasta della Città Metropolitana nel coordinamento e nell’interconnessione tra i differenti livelli di governo del territorio (locale e regionale). In tal modo, si mira a promuovere coerenza e coesione tra le diverse pianificazioni territoriali, al fine di garantire una visione strategica e integrata del territorio metropolitano.

Il Piano Strategico Metropolitan (PSM) si configura come un’opera di pianificazione e progettazione del sistema territoriale, con l’obiettivo di definire una visione a medio-lungo termine, abbracciando un arco temporale di circa 10 anni. Tale visione si prefigge di delineare uno scenario territoriale in cui convergono molteplici forze e dinamiche che plasmano l’evoluzione della regione metropolitana. Allo stesso tempo, il PSM adotta un approccio operativo triennale, in armonia con i processi di Programmazione degli Enti Locali, consentendo così una periodica revisione degli obiettivi e delle strategie. Questa sinergia tra visione a lungo termine e prospettiva operativa più immediata rappresenta un elemento cruciale per garantire una discreta flessibilità nella gestione delle dinamiche in costante mutamento del territorio metropolitano.

Un aspetto di fondamentale importanza nel processo di elaborazione del PSM è stato il coinvolgimento e la partecipazione degli attori istituzionali, sociali, economici e culturali locali nella definizione sia degli indirizzi generali che nella individuazione di politiche e interventi puntuali. Nel corso della redazione del PSM, si è infatti prestata particolare attenzione all’analisi partecipata dei fabbisogni e delle opportunità presenti nel territorio metropolitano tramite un processo di consultazione diffusa e co-design durato 12 mesi che ha visto il coinvolgimento di 82 amministrazioni comunali, circa 200 stakeholder (imprese, associazioni, istituzioni e rappresentanze) e oltre 1800 cittadini distribuiti su tutto il territorio metropolitano. Questo processo ha permesso di identificare in modo accurato delle priorità di intervento che fossero in linea con la realizzazione della visione strategica del piano.

Infatti, il piano include un programma di interventi alternativi e/o complementari, sia a livello settoriale che territoriale, organizzati tramite categorie coerenti con il quadro analitico e di programmazione delineato. Questi interventi sono quindi messi a confronto con il quadro delle opportunità di finanziamento nella programmazione regionale, nazionale ed europea. Questo approccio si concretizza nella Agenda Strategica; questa rappresenta il cuore del piano e consentirà di individuare in maniera dinamica le azioni necessarie per affrontare le sfide future e di sfruttare le opportunità di finanziamento man mano che queste si presentano, assicurando una crescita equilibrata e sostenibile della Città Metropolitana di Palermo.

L'attuazione dell'Agenda si concretizza infatti nelle 7 Azioni di Sistema descritte in questo Piano: interventi concreti (progetti integrati) caratterizzati da un alto livello di condivisione, trasversalità (rispetto agli impatti sui diversi obiettivi di Piano), fattibilità e finanziabilità.

Le Azioni di Sistema sono concepite come progetti integrati che mirano a generare un impatto significativo e positivo su diversi ambiti e settori, al fine di affrontare in maniera integrata le problematiche più rilevanti e favorire uno sviluppo sostenibile ed equilibrato. La caratteristica distintiva di queste Azioni di Sistema risiede nella loro natura trasversale, in quanto affrontano simultaneamente più obiettivi del Piano e mirano a massimizzare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, promuovendo sinergie tra i diversi attori e le diverse dimensioni territoriali.

Attraverso l'attuazione delle Azioni di Sistema, il Piano Strategico potrà quindi diventare un efficace strumento guida per l'orientamento delle scelte di pianificazione a livello locale. Esso fornirà un quadro chiaro di obiettivi condivisi e prioritari da perseguire in modo coerente e coordinato per promuovere il progresso e lo sviluppo del territorio metropolitano di Palermo, ed il benessere e la qualità della vita dei cittadini.

On. Prof. Roberto Lagalla

Sommario

	Executive Summary	3
	Finalità e articolazione del documento	5
1	Processo di Piano	8
	1.1 Approccio metodologico	9
	1.2 Le fasi del processo	10
2	Le quattro Questioni Chiave	14
	2.1 Potenziare l'attrattività del territorio	15
	2.2 Riequilibrare le differenze territoriali	17
	2.3 Migliorare i collegamenti e le connessioni	18
	2.4 Migliorare la governance del territorio	19
3	Agenda Strategica 2021 - 2027	22
	3.1 <i>Vision</i>	23
	3.2 Obiettivi Generali e Specifici	24
	3.2.1 Obiettivo Generale 1 Sostenere e promuovere l'innovazione	25
	Obiettivi Specifici	25
	3.2.2 Obiettivo Generale 2 Tutelare il patrimonio ambientale	26
	Obiettivi Specifici	26
	3.2.3 Obiettivo Generale 3 Restituire autonomia e indipendenza	27
	Obiettivi Specifici	27
	3.2.4 Obiettivo Generale 4 Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori	28
	Obiettivi Specifici	29

4

Ambiti di intervento e Azioni di Sistema **34**

4.1	Ambiti di intervento	35
4.2	Azioni di Sistema	36
	Azione di Sistema 1 - ViaVai	37
	Azione di Sistema 2 - CulturÈ	39
	Azione di Sistema 3 - SviluPA	41
	Azione di Sistema 4 - Saperi e sapori	43
	Azione di Sistema 5 - Blu Sicilia	45
	Azione di Sistema 6 - MetropoliAmo	47
	Azione di Sistema 7 - EcologicaMente	49

5

Operatività del Piano **52**

5.1	Governance	53
5.2	Fonti di finanziamento	55
	5.2.1 Le risorse finanziarie a gestione diretta	55
	5.2.2 PON Metro 21-27	56
	5.2.3 PNRR	56
5.3	Monitoraggio	57







Introduzione

Executive Summary

La Legge n. 56 del 7 aprile 2014 sul riordino del sistema delle autonomie locali che ha istituito le Città Metropolitane, è stata recepita nella regione Sicilia dalla L.R. 4 agosto 2015 n. 15 "Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane" e ss.mm. ii. che ha assegnato alla Città Metropolitana specifiche funzioni in ambito pianificatorio, demandando all'Ente l'adozione e aggiornamento annuale di un **Piano Strategico Triennale (PSM) con carattere di indirizzo.**

La Città Metropolitana di Palermo, proprio sulla base delle competenze che le assegna la L.R. 15/2015 è strategicamente impegnata ad esercitare un ruolo propulsivo per l'economia del territorio. La suddetta normativa all'art. 28 comma 1 prevede infatti per le Città Metropolitane la funzione di "**promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale nel territorio metropolitano**, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città Metropolitana, come delineata nel Piano Strategico del territorio di cui alla lettera a)".

Lo scenario nel quale essa si trova ad operare, anche per i prossimi anni, attribuisce dunque alla Città Metropolitana di Palermo il ruolo di **fondamentale attore del coordinamento delle politiche locali**, tale da consentire l'ottimizzazione degli interventi ad una scala, quella del comprensorio dell'ex provincia, che sembra essere la più corretta in una visione sovracomunale dei problemi e delle loro soluzioni. Sia quindi che si tratti di programmazione integrata quanto piuttosto di armonizzare o meglio ancora agevolare l'accesso alle risorse delle diverse comunità, la Città Metropolitana di Palermo intende fornire **concreto supporto al sistema delle autonomie locali.**

Con la redazione del Piano Strategico la Città Metropolitana di Palermo si propone di:

- dare attuazione a quanto previsto sia nella L. 56/2014 che nella L.r. 15/2015 e s.m.i. in materia di funzioni e competenze delle Città Metropolitane;
- recuperare e valorizzare tutti i contributi dei precedenti e più recenti documenti di programmazione relativi ai diversi ambiti territoriali e settoriali riconducendoli ad un'ottica di sistema metropolitano;
- definire il ruolo di ente di area vasta della Città Metropolitana nel raccordare i diversi livelli locali della programmazione con quello regionale;
- fornire una chiave di lettura della situazione attuale e delle prospettive di sviluppo del territorio metropolitano in coerenza con le sue peculiari caratteristiche ed in funzione delle diverse "leve" azionabili;
- proporre un programma di interventi alternativi e/o complementari nei diversi settori ed ai diversi livelli in coerenza con il quadro analitico e prospettico definito.

Gli interventi previsti rispecchiano **gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030**, anche in considerazione dell'imminente avvio, su mandato del MATTM, delle procedure attuative dell'Agenda Metropolitana di Palermo per lo sviluppo sostenibile.

Il PSM è stato costruito sulla base dei seguenti principi:

- definizione di un disegno di evoluzione/sviluppo del sistema territoriale (la sua visione) in una prospettiva di medio - lungo periodo, cioè inquadrata in un orizzonte temporale di circa 10 anni;
- coniugazione dello sguardo lungo della visione, che delinea uno scenario territoriale atteso, con un orizzonte operativo triennale, collegato alla Programmazione degli Enti Locali, e con aggiornamenti annuali;

- costruzione attraverso un continuo processo di comunicazione e coinvolgimento di attori istituzionali, sociali, economici e culturali locali;
- analisi partecipata delle risorse e dei fabbisogni locali;
- individuazione delle priorità di intervento finalizzate alla realizzazione della sua visione;
- effettiva fattibilità tecnico-finanziaria con riferimenti al panorama delle fonti finanziarie accessibili per la sua attuazione.

Per la Città Metropolitana di Palermo si tratta del **primo Piano Strategico** e, in quanto tale, svolge un ruolo fondamentale nella creazione di una visione d'insieme del territorio metropolitano, oltre che nella **costruzione di un'identità unitaria** degli 82 Comuni che ne fanno parte. Rappresenta, inoltre, uno strumento di governance.

L'**Agenda Strategica** descritta nel presente Piano costituisce infatti la strategia condivisa di sviluppo socio-economico e di gestione delle risorse e dei servizi pubblici del territorio metropolitano.

Questa rappresenta la struttura portante del Piano, specificando la Vision e il conseguente albero di Direzioni, Obiettivi di Piano, Analitici e Specifici, Azioni di Sistema e progetti (con una prospettiva di sviluppo decennale) costruito nel corso di un **processo di analisi e partecipazione durato 12 mesi** che ha visto il coinvolgimento di **82 amministrazioni comunali**, circa **200 stakeholder** (imprese, associazioni, istituzioni e rappresentanze) e oltre **1800 cittadini** distribuiti su tutto il territorio metropolitano.

Il fine del processo è stato individuare le direzioni su cui la Città Metropolitana intende puntare per realizzare le migliori condizioni per lo sviluppo economico, ambientale e sociale del proprio territorio, in una ottica di equità, economicità, efficacia, efficienza ed etica e con particolare riferimento alla qualità dei servizi.

L'Agenda Strategica ha una struttura ad albero che, partendo dalle 5 Direzioni Strategiche, arriva ad un livello sempre maggiore di dettaglio fino ad arrivare a 22 Obiettivi Specifici. L'attuazione dell'Agenda si concretizza infine in 7 Azioni di Sistema, interventi concreti (progetti integrati) caratterizzati da un alto livello di condivisione, trasversalità (rispetto agli impatti sui diversi obiettivi di Piano), fattibilità e finanziabilità. Le Azioni di Sistema sono state sottoposte ad una valutazione sulle priorità che ha portato all'individuazione di 5 Azioni di Sistema da attuare nell'immediato. In questo modo, il Piano Strategico può divenire lo strumento di indirizzo delle scelte di pianificazione di livello sotto ordinato (in particolare piano territoriale) sancendo gli **obiettivi comuni e prioritari** da perseguire ai fini dello sviluppo del territorio.

Elementi che caratterizzano il Piano Strategico

- **Carattere consensuale**
i contenuti del Piano non sono di tipo autoritario e/o prescrittivo, ma sono frutto della negoziazione e collaborazione di tutte le 82 amministrazioni comunali dell'area.
- **Partecipazione e condivisione**
il Piano è stato realizzato attraverso la compartecipazione della pluralità di soggetti presenti sul territorio metropolitano.
- **Copertura territoriale**
il Piano promuove una visione che si spinge ben oltre la percezione locale, adottando un punto di osservazione più ampio sui diversi livelli di governo presenti sul territorio.
- **Approccio integrato, intersettoriale e multiscalare**
il Piano supera i tradizionali approcci settoriali della pianificazione territoriale (economia, ambiente, società e cultura), che ora vengono integrati in un unico documento.
- **Logica di sistema**
la pianificazione tiene in forte considerazione le specificità locali in termini culturali, istituzionali, di "valore", e le relazioni tra queste e il contesto esterno.

Finalità e articolazione del documento

Il presente documento è stato prodotto nell'ambito del servizio di **Redazione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo** e, in particolare, costituisce l'Output 3 del processo, il "Piano Operativo Triennale", afferente all'Attività **2.3 Definizione di programmi, progetti e comunicazione del PSM e redazione del Documento finale del PSM**.

Il Documento è volto ad esporre ciò che emerso dalle diverse attività di analisi e il significato specifico e territoriale di ciascun Obiettivo per le diverse aree della Città Metropolitana.

La struttura del documento risponde all'obiettivo di creare un Piano snello ed efficace, che fornisca a tutti gli attori del territorio le coordinate per leggere e comprendere la strategia di sviluppo della Città Metropolitana. Per questa ragione è stato suddiviso in parti che seguono un flusso conoscitivo e informativo sempre più specifico, ricalcando inoltre il percorso effettuato, culminando nella parte più operativa del Piano stesso:

Capitolo 1
Processo di Piano

Nella prima parte di introduzione, si descrive il processo che ha portato alla predisposizione dell'Agenda Strategica e delle Azioni di Sistema. La sezione è articolata in un paragrafo dedicato all'approccio metodologico e al processo di Piano e un paragrafo che descrive le attività partecipative svolte.

Capitolo 2
Questioni Chiave

La seconda parte riporta sinteticamente gli elementi territoriali più rilevanti che hanno portato a definire la Vision e gli obiettivi di sviluppo. Attraverso un'analisi desk e la sistematizzazione delle informazioni raccolte da cittadini, stakeholder e Comuni, sono stati identificati punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce del territorio a livello settoriale, derivandone delle Questioni Chiave, interne ed esterne, che riguardano l'intero territorio e tutti i settori di riferimento.

Capitolo 3
Agenda Strategica 2021-2027

La terza parte (capitolo 3) è il cuore del documento e raccoglie gli obiettivi e gli indirizzi per lo sviluppo del territorio metropolitano nei prossimi 10 anni. La sezione si apre con la descrizione della Vision, ovvero l'idea di sviluppo sottostante all'Agenda Strategica. Successivamente, ogni capitolo è dedicato ad una singola Direzione Strategica nella sua articolazione: Obiettivi di Piano, Obiettivi Analitici, Obiettivi Specifici. In apertura di capitolo, per ogni Direzione si riportano gli indirizzi collegati, che permettono di declinare in maniera operativa le intenzioni espresse.

Capitolo 4
Ambiti di intervento e Azioni di Sistema

La quarta parte (capitolo 4) costituisce l'elemento più tattico-operativo della pianificazione strategica. Vengono riportate le Azioni di Sistema, quali insiemi di progettualità integrate interdipendenti e mutualmente amplificatrici per lo sviluppo del territorio. In questa parte del Piano sono inoltre fornite informazioni in merito al ruolo della Città.

Capitolo 5
Operatività del Piano

La quinta parte (capitolo 5) riporta gli strumenti più adatti di operatività del Piano affinché ciò che la Città Metropolitana si prefigge si traduca in interventi concreti di cui beneficeranno il territorio e i suoi diversi attori: Governance, Fonti di Finanziamento e Monitoraggio del Piano.





T



Processo di Piano

1

1.1 Approccio metodologico

L'approccio metodologico utilizzato durante il processo di elaborazione del Piano è stato di **tipo partecipativo**. I Comuni, i cittadini, le imprese e le istituzioni sono stati coinvolti in tutte le fasi del processo di pianificazione, dall'identificazione delle criticità del territorio, passando per la definizione degli Obiettivi, fino all'elaborazione degli interventi progettuali. Tale approccio ha permesso di integrare **visioni top down**, degli Amministratori comunali, e **bottom up**, di imprese, associazioni, enti pubblici e cittadini.

Il processo, iniziato a Luglio 2021, ha coinvolto:

- **82 Comuni** rappresentanti;
- **200 stakeholder**;
- **1800 cittadini**.

L'analisi di contesto, condotta sia dal punto di vista oggettivo tramite mappe, statistiche e dati, sia dal punto di vista soggettivo tramite interviste e questionari, ha portato all'identificazione delle principali criticità della Città Metropolitana, intese come le problematiche più sentite a cui il Piano Strategico deve dare risposta.

L'Agenda Strategica, struttura portante del Piano Strategico, definita attraverso il confronto con i diversi attori del territorio, rappresenta appunto tale risposta e si articola in:

- una **Visione di medio-lungo termine**;
- **in una struttura di obiettivi progressivamente più specifici**.

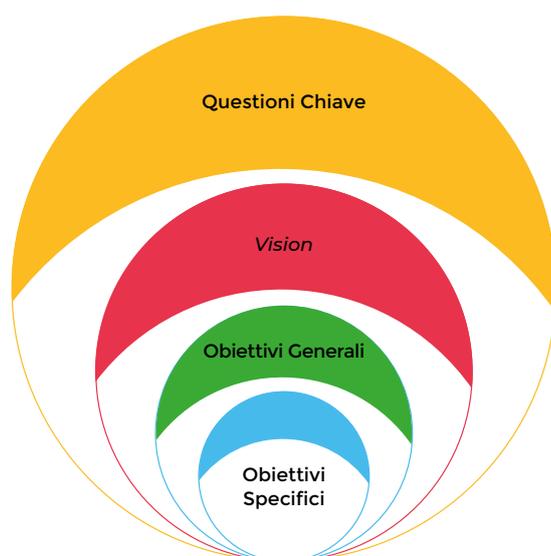
L'Agenda ha una struttura ad albero articolata in rami caratterizzati da crescenti livelli di dettaglio, che mira al raggiungimento della Vision della Città Metropolitana di Palermo.

I livelli strategici, in ordine di specificità crescente, sono:

- **Vision**;
- **Strategie**;
- **Obiettivi Generali di Policy**;
- **Obiettivi Specifici**.

La **Vision**, il livello più alto di "astrazione" dell'Agenda Strategica, è la coniugazione degli interessi del territorio in una prospettiva di **medio-lungo termine**, l'obiettivo condiviso cui tendere che, attraverso il suo raggiungimento, risponde alle problematiche attuali del territorio della Città Metropolitana definendo nel contempo un percorso di sviluppo per il suo futuro.

È stata definita e calata sulle problematiche, punti di forza e criticità attuali e future della Città Metropolitana di Palermo, in una logica di interazione e confronto reciproco tra le parti.



Le **Strategie** sono il primo livello strategico per concretizzare la Vision. Da esse si diramano i diversi Obiettivi Generali di Policy e, a seguire, gli Obiettivi Specifici che permettono di dettagliare e orientare l'Agenda Strategica verso la *Vision*.

Ultimo livello dell'Agenda Strategica è rappresentato dalle **Azioni di Sistema**, ovvero il livello più operativo per il raggiungimento degli obiettivi, cioè gli elementi prioritari su cui concentrare le risorse. Le Azioni di Sistema sono da intendersi come mosaici integrati di progettualità complementari e tra loro interdipendenti, capaci di impattare positivamente su una molteplicità di obiettivi dell'Agenda Strategica. Le progettualità, quelle già identificate e quelle future, costituiscono quindi le tessere di tali mosaici che possono essere combinate in modo differente (e con tempistiche diverse) al fine di concorrere coerentemente alla realizzazione di tutto l'impianto strategico.

1.2 Le fasi del processo

FASE 0. Avvio e impostazione

Nel 2020 la Città Metropolitana di Palermo ha indetto una procedura per l'affidamento del servizio di Predisposizione del Piano Strategico della Città Metropolitana, che è stato aggiudicato nel 2021 dal raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Lattanzio KIBS S.p.A. e MATE Soc. Cooperativa. **Il processo di pianificazione strategica** è stato **avviato** ufficialmente nel mese di **giugno 2021** per la definizione della cornice strategica e degli obiettivi del Piano.

Sono stati quindi identificati i soggetti da coinvolgere nelle varie fasi di pianificazione strategica discusse le modalità di interazione con i diversi attori.

La fase è risultata necessaria ad identificare in maniera efficace le attività operative dell'intervento, definendo, di concerto con l'amministrazione e i soggetti beneficiari, il quadro e l'organizzazione del servizio, ovvero: Piano di Lavoro, Cronoprogramma e Strumenti partecipativi.

FASE 1. Organizzazione e preparazione

La diagnosi del contesto territoriale e l'identificazione dei suoi **elementi chiave** è stato il primo e fondamentale passo per delineare il quadro di partenza ed ottenere una panoramica chiara e condivisa di esigenze e potenzialità del territorio.

In questo senso, nella fase 1 si è costituito il quadro conoscitivo preliminare del PSM che ha consentito di costruire le fondamenta del processo di pianificazione strategica.

Da giugno a ottobre 2021 sono state svolte le attività finalizzate alla definizione del quadro conoscitivo, all'organizzazione delle modalità di informazione e comunicazione del processo. Essenziale è stata l'analisi degli elementi di contesto, la cartografia, il quadro programmatico e normativo e i punti di forza, di debolezza del territorio Metropolitan.

Tutto ciò è avvenuto attraverso la raccolta, lo studio e la rielaborazione di dossier, statistiche e report di analisi territoriale, congiunta ed arricchita da attività di confronto, ascolto e condivisione con il territorio e la committenza (interviste con i Sindaci, questionari alla cittadinanza).

Le informazioni raccolte sono quindi servite a definire lo Schema Generale del Piano Strategico Metropolitan con **Vision e Obiettivi Generali**, che riguardano tutto il territorio metropolitano nel suo insieme, con un focus sulle **Questioni Chiave** e le Strategie del PSM approvato l'8 settembre 2021.

FASE 2. Attuazione del Masterplan Operativo per la stesura del Documento Finale

Il patrimonio informativo raccolto è stato analizzato con tecniche di analisi, condivisione e brainstorming e, successivamente, sistematizzato per definire le vocazioni specifiche del territorio. Sono state quindi individuate e confermate le **vocazioni territoriali prioritarie** e sono stati definiti gli scenari futuri di sviluppo e le linee di intervento, attraverso l'individuazione di **strategie prioritarie da applicare**.

Una volta articolata l'Agenda Strategica in maggior dettaglio, arrivando agli Obiettivi Specifici, è stato attivato un **processo partecipativo** capillare avente come finalità quella di raccogliere progettualità da parte delle amministrazioni. In tale direzione, è stato aperto uno spazio, nella piattaforma interattiva al fine di rendere possibile anche alla cittadinanza e gli stakeholder del territorio presentare le proprie idee di progettualità. L'insieme degli interventi raccolti provenienti da amministrazioni, stakeholder e cittadini è stato suddiviso in **27 Ambiti di intervento** e **7 Azioni di Sistema** capaci di impattare positivamente su una molteplicità di obiettivi dell'Agenda Strategica.

È stato poi definito il **Piano Strategico Metropolitan**, con indicazione degli strumenti e modelli per la sua effettiva attuazione divulgando il contenuto del Piano a tutti gli attori del territorio.

FASE 3. Supporto all'avvio dell'attuazione, verifica e aggiornamento

La **costruzione del portafoglio progetti** permetterà di individuare i soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti semplici, complessi e integrati proposti per l'attuazione del PSM e, in particolare, di quelli **prioritari**. La predisposizione di efficaci strumenti tecnico-operativi risulta essere condizione essenziale al fine di governare al meglio le eventuali criticità che saranno riscontrate nel corso della fase di attuazione dei progetti pilota, di fronte ai mutamenti nel contesto socio-economico di riferimento che potranno verificarsi.

A tale fine, **una volta approvato il Piano Strategico la Città Metropolitana monitorerà, verificherà e valuterà l'attuazione del Piano**, sul fronte della realizzazione dei progetti, della loro rispondenza agli Obiettivi di Policy e del livello di implementazione del Patto Metropolitan per la pianificazione strategica, e eventualmente operare azioni correttive, oltre che comunicare efficacemente i risultati del PSM con cittadinanza, partenariato e comuni del territorio.





2



Le quattro
Questioni Chiave

2

L'analisi del territorio, l'interlocuzione con cittadini, stakeholder e Amministrazioni comunali hanno permesso di identificare le **Questioni Chiave**, intese come gli elementi sui quali l'impianto strategico dello sviluppo metropolitano dovrà necessariamente fondarsi. Con questi fenomeni si identificano sia quei processi che fino ad oggi hanno ostacolato e rallentato lo sviluppo economico e sociale del territorio, sia quelle risorse ambientali, storiche, sociali ed economiche che possono diventare *driver* strategici di sviluppo.

2.1 Potenziare l'attrattività del territorio

*Diverse sono le declinazioni in cui si sviluppa la questione-chiave; sicuramente appare **centrale il tema dell'attrattività turistica** che vede già oggi Palermo in buona posizione nelle classifiche nazionali, sebbene con un forte divario tra la città capoluogo e il territorio esteso metropolitano, esso stesso depositario di un patrimonio paesaggistico e storico-culturale di assoluto rilievo, peculiare dell'area o come versante locale di itinerari regionali e nazionali.*

*Ma altrettanto l'attrattività della città si può declinare come **appeal** rispetto all'indotto della presenza di settori della **ricerca**, dell'**alta formazione** e del **terziario avanzato**; la presenza di city-users interessati a tali settori (studenti, docenti e ricercatori, agenti a vario titolo nel terziario) deve essere accompagnata da una più globale qualità del contesto non limitata ai soli servizi ed attrezzature dirette (spazi, reti telematiche, ecc.) ma in generale alla qualità della vita.*

Appaiono rilevanti:

- la **presenza di hub aeroportuali e portuali**, oltre alla connessione con il sistema viario autostradale, che danno all'area una buona accessibilità dalle reti lunghe;
- la presenza di **alcune eccellenze della ricettività** ma anche un forte **squilibrio dell'offerta** (sia quantitativamente che qualitativamente) tra varie parti del territorio;
- i numerosi **riconoscimenti a livello globale** (WHL-UNESCO) che riguardano il patrimonio materiale e immateriale;
- la presenza di **sedi ed organizzazioni** di rilievo della **ricerca** e dell'**Alta formazione**;
- le **relazioni**, con l'ambito mediterraneo (consolidate ad esempio attraverso i Programmi di Sviluppo Transfrontaliero) ed europeo o mondiale delle principali istituzioni;
- la presenza di un **patrimonio diffuso** sull'intero territorio metropolitano, la cui tutela risulta centrale per il mantenimento delle specificità e dei valori del territorio;
- numerose **criticità nell'erogazione di servizi** turistici e lo **scarso coordinamento** tra soggetti operatori ed istituzioni;
- numerose **criticità nel mantenimento di un adeguato livello qualitativo** (spazi e servizi) delle città e dei territori, soprattutto in quelli più densamente insediati.

Si utilizza come strumento per indicare buone pratiche, la classifica **GDS-Index** in cui sono incluse le **località che stanno lavorando per rendere più sostenibile l'industria del turismo d'affari e di piacere**.

L'ingresso nella classifica del GDS-Index comporta l'apprezzamento del territorio in quattro aree chiave ritenute vitali per le prestazioni di sostenibilità di una destinazione:

- la strategia ambientale e le infrastrutture delle città;
- la performance di sostenibilità sociale delle città;
- il supporto ai fornitori del settore;
- la strategia e le iniziative dell'organizzazione di gestione della destinazione;

Lo strumento è allineato con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Il territorio della Città Metropolitana mostra una **dotazione culturale e ambientale estremamente diversificata, stratificata e diffusa** su tutto il contesto metropolitano che interessa tanto la sfera materiale, quanto quella immateriale (cfr. Registro delle Eredità Immateriali). **Tuttavia, essa registra un elevato livello di sottoutilizzo e al contempo di inadeguata valorizzazione** che attiene sia alla dimensione paesaggistico-ambientale, quanto a quella storico-patrimoniale e culturale.

A queste criticità si sommano alcuni *gap* strutturali relativi alla debole infrastrutturazione digitale, all'inadeguata dotazione di servizi complementari e di infrastrutture per la mobilità, nonché ad una **inefficiente governance gestionale** che coinvolge i soggetti pubblici, privati e del terzo settore che operano sul territorio.

Il PSM intende cogliere questa sfida convertendo il serbatoio di risorse naturali e culturali profondamente radicate nei luoghi in **occasioni di sviluppo**.

Questa visione passa prioritariamente attraverso:

- la **capacità di fare rete** tra le differenti risorse territoriali e gli attori dell'offerta turistica al fine di attrarre flussi esterni al territorio isolano;
- un'azione di **marketing di prodotto**, ricalibrata sia sul rapporto tra qualità dei prodotti e qualità dei luoghi di produzione, che sulle relazioni tra produzioni locali e innovazione/ricerca.

2.2 Riequilibrare le differenze territoriali

Il territorio della Città Metropolitana è tradizionalmente caratterizzato da una **dualità territoriale**, spesso declinata attraverso la correlazione oppositiva tra la città di Palermo e il territorio metropolitano, tra il dinamismo della fascia costiera e la perifericità delle aree interne e, ancora, tra i territori-snodo e le aree marginali.

Ciò ha generato velocità differenziate nello sviluppo dei territori e limitato complessivamente la loro crescita, intensificando i fenomeni di concentrazione e periferizzazione di congestione e marginalità, ricchezza e povertà sotto il profilo socio-economico e culturale.

Il PSM intende cogliere questa sfida ricucendo gli squilibri interni e **riconnettendo il territorio secondo una visione integrata di sviluppo**.

In questa direzione, piuttosto che riequilibrare le differenze, il PSM punta a **valorizzare una positiva e articolata geografia delle differenze**. Questa visione, che sul piano strutturale passa certamente attraverso la **redistribuzione territoriale dei servizi** e la riorganizzazione del sistema dei collegamenti materiali ed immateriali, trova la sua prioritaria dimensione strategica **nell'aumento della coesione sociale** come strumento per contrastare le disuguaglianze e le forme di esclusione, e per ridurre le fragilità e la vulnerabilità complessiva del territorio.

Ciò significa puntare sul **potenziamento delle infrastrutture** soprattutto immateriali intese sia sotto il profilo sociale, al fine di generare occasioni di co-progettazione nella programmazione e nel ridisegno del welfare, sia sotto il profilo tecnologico, nella **riduzione del digital divide** nell'accesso e nell'uso delle nuove tecnologie, nella convinzione che il divario digitale è sempre più spesso la principale causa del divario socio-economico e culturale.

2.3 Migliorare i collegamenti e le connessioni

La questione-chiave muove dalla posizione di rilievo dell'area metropolitana non solo nel contesto regionale, del quale è **polo di servizi e nodo di reti**, di aria, terra e acqua, ma anche come **importante interfaccia del continente europeo soprattutto verso il bacino mediterraneo**.

Sono rilevanti al fine dell'inquadramento:

- la presenza di **hub in crescente posizione** per l'accesso al territorio sia di **passaggeri** che di **merci** e le potenzialità offerte dalle infrastrutture portuali;
- l'organizzazione del **sistema urbano-metropolitano di mobilità sul nodo di Palermo**, attraverso la rimodulazione in corso delle infrastrutture del trasporto ferroviario e la programmazione del sistema tram e TPL;
- la **difficoltà**, a fronte di una estesa e ramificata rete stradale (seppure da rivedere e mantenere adeguatamente), **di connessione con i territori particolarmente interni** a causa dell'insufficienza dei servizi di TPL;
- una **buona diffusione delle reti informatiche** sulla quale costruire una adeguata ed accessibile offerta di servizi.

Il territorio della Città Metropolitana è interessato per estensione ed articolazione spaziale da **nuclei urbani ed insediamenti extraurbani estremamente diversificati** sotto il profilo della distribuzione/concentrazione, che interessano di fatto tutto il contesto metropolitano. In relazione ai collegamenti infrastrutturali tra i differenti centri, la dotazione strutturale di base, seppur con gravi lacune sul fronte dei collegamenti su ferro, mostra nella media livelli paragonabili ad altre regioni italiane.

Tuttavia, gli indicatori sulla **fragilità e vulnerabilità del sistema infrastrutturale viario**, con particolare riferimento a quello riconducibile alla viabilità di competenza ex-provinciale, mostrano uno stato manutentivo estremamente critico.

Tale condizione è aggravata dai fenomeni di **dissesto idrogeologico diffuso** su tutto il territorio metropolitano che, in relazione ad eventi atmosferici, sismici e antropici particolarmente intensi, determinano il peggioramento anche improvviso della situazione, con il rischio di una perdita di connettività anche rilevante.

Le condizioni descritte non trovano compensazione, d'altro canto, sul fronte **dell'integrazione funzionale tra il trasporto pubblico e la mobilità individuale**, così come nelle modalità di interscambio tra il trasporto privato e quello pubblico per l'accesso in particolare alla città di Palermo, né nel sistema di integrazione tra i diversi vettori del TPL e gli altri servizi di mobilità (sharing) già presenti sul territorio. Tutto ciò determina **ricadute rilevanti sull'accessibilità dei luoghi**.

Il PSM intende cogliere questa sfida promuovendo un **modello blended di infrastrutturazione del territorio** che integri il **potenziamento della rete infrastrutturale esistente** con un'ampia **azione di digitalizzazione nei trasporti e nella mobilità** (ITS e info-mobilità) e con la **diffusione di reti ibride**. In riferimento a quest'ultimo aspetto l'**integrazione di risorse e tecnologie digitali abilitanti** (banda larga) consentirà di **ridefinire le tradizionali relazioni spazio-temporali tra i luoghi**, con effetti rilevanti anche sulla **riorganizzazione delle gerarchie territoriali e sull'accessibilità ai diversi ambiti**.

2.4 Migliorare la governance del territorio

Il territorio della Città Metropolitana vive oramai da oltre un lustro una complessa **fase di riassetto amministrativo di livello sovralocale** che ha interessato tanto la sfera del personale, con significative modifiche sulle competenze e sul numero dei dipendenti, che quella degli strumenti operativi, con particolare riferimento ai piani ed ai progetti di livello territoriale, riducendone talvolta il livello di efficacia.

Le **difficoltà amministrativo-gestionali, oltre che quelle finanziarie, dei singoli comuni** completano il campo di azione della PA che mostra gravi ritardi nella erogazione dei servizi e più in generale nel funzionamento della macchina amministrativa e quindi nella gestione del territorio.

Nella consapevolezza che non sia nelle competenze del PSM la risoluzione dei problemi amministrativi (quali ed esempio quelli riconducibili al reclutamento del personale o alle difficoltà finanziarie), tuttavia si ritiene che un contributo significativo possa essere offerto nel miglioramento della governance del territorio. In relazione a questo aspetto il PSM intende promuovere l'**adozione di un modello organizzativo virtuoso** che sistematizzi (trasversalmente rispetto alle amministrazioni territorialmente interessate) le competenze professionali disponibili intorno a **settori e servizi strategici** (uffici unici, agenzie territoriali) a supporto delle azioni prioritarie di Piano.

Tale modello organizzativo potrà interessare tanto i **rapporti tra enti sovraordinati e comuni**, quanto quelli tra comuni. Da questo punto di vista, a supporto dell'azione della PA il PSM orienta prioritariamente le sue scelte strategiche nella **infrastrutturazione digitale** (banda larga) del territorio e sui modelli di servizio digitale offerti dal **Cloud Computing di livello sovra-locale**. L'utilizzo di **open data** consentirà inoltre di promuovere in maniera innovativa la **trasparenza dell'azione della PA, responsabilizzare e rendere partecipi i cittadini, combattere la corruzione e rafforzare la governance complessiva** attraverso gli strumenti tecnologici.

La **svolta digitale** del territorio faciliterà l'adozione di una **visione integrata e sinergica nella gestione del patrimonio pubblico** che superi i tradizionali steccati amministrativi in direzione di una **strategia sistemica di area vasta** in grado di valorizzare efficacemente le vocazioni del territorio, redistribuire i servizi di livello territoriale, riorganizzare il modello di gestione degli spazi pubblici anche con il coinvolgimento del privato.







Agenda Strategica
2021 - 2027

3

3.1 Vision

Metropoli del Mediterraneo Per una nuova alleanza tra cittadini e tra territori

La Città Metropolitana di Palermo riconferma l'impegno di rivitalizzare il territorio metropolitano, storicamente fulcro di culture, luogo di fiorenti economie, crocevia di genti e saperi. Partiamo da questo patrimonio immateriale per lavorare ad un futuro che risponda ad emergenti esigenze moderne: più connessioni infrastrutturali, più governance sul territorio, più attrattività, più tutela e preservazione ambientale. A fianco dei cittadini e territorio, fieri di rappresentarli.

Il PSM proietta la Città Metropolitana di Palermo verso il Mediterraneo, cogliendo al contempo la sfida di un **nuovo equilibrio** interno tra cittadini e città, tra città e territorio.

Questa sfida può essere assunta solo nella consapevolezza del ruolo trans-scalare che questo territorio posto al centro del Mediterraneo svolge quale gateway city euro-mediterranea dei flussi internazionali, regional hub complesso nelle dinamiche territoriali di area vasta, city-region spazialmente articolata nelle relazioni interne di livello locale.

La matrice comune che li combina trasversalmente è **la città dell'accoglienza e della multietnicità**, crogiuolo di culture e di popoli, terra di mezzo tra Europa, Asia ed Africa, snodo permanente di traiettorie migratorie trans-continentali che in essa trovano luogo di permanenza e radicamento, e non solo occasione di passaggio.

Rispetto a tale visione, negli ultimi anni, la pandemia ha esacerbato drammaticamente le differenze interne cristallizzandole in divari e svantaggi, aumentando di fatto le distanze fisiche e le diseguaglianze socio-economiche, indebolendo la coesione sociale interna ed aumentando la vulnerabilità complessiva, estremizzando i conflitti sociali, generando **nuovi fenomeni di marginalizzazione** dei contesti territoriali più fragili.

Territori già periferici prima dell'emergenza sanitaria hanno subito l'effetto di un isolamento duraturo che si traduce in costante declino. Queste nuove emergenze si sovrappongono a dinamiche e fenomeni ormai consolidati, prevalentemente radicati sulle dualità oppostive tra città capoluogo e territorio, comuni costieri ed aree interne, territori-snodo (nodi strategici) ed aree marginali.

L'impegno che il PSM intende assumere è convertire tali scompensi, e più in generale le condizioni di svantaggio strutturale, in un processo virtuoso che, mettendo in valore specificità e differenze di ciascun ambito territoriale, aumenti l'attrattività, valorizzi le differenze e promuova l'innovazione in tutti i settori, garantendo al contempo stessi diritti a tutti i cittadini e pari opportunità di sviluppo per tutti i territori.

Ciò implica disvelare una Città Metropolitana, in cui la permanenza di culture diverse lascia il proprio segno indelebile nel palinsesto del patrimonio materiale e immateriale, nelle identità e nelle tradizioni, nella capacità auto-generative e nella creatività che assieme definiscono il profilo distintivo di una terra d'eccezione, le cui peculiarità il PSM intende valorizzare, mettere a sistema ed incrementare.

Dall'unicità dell'architettura arabo-normanna, che ne ha valso il riconoscimento come sito Unesco, alla stupefacente produzione Liberty nel più ampio solco dell'Art Nouveau internazionale, dalla diffusa presenza di aree archeologiche di rilievo internazionale e centri storici stratificati risalenti ad epoche differenti, all'articolata e diffusa varietà del paesaggio agrario, alla cultura del mare dei territori costieri e quella delle comunità montane delle

Madonie: poliedrica e sublime manifestazione di una città-territorio articolata e stratificata.

La Vision del PSM si articola intorno alla volontà di **mettere in valore questo patrimonio**, ridefinendo il profilo di una comunità coesa, solidale ed inclusiva, legittimata da una nuova alleanza tra cittadini e territori. Un patto di comunità fondato sulla cooperazione, sullo scambio di conoscenze e competenze, nonché sul **trasferimento e sulla condivisione di risorse e servizi**.

Un modello di sviluppo del territorio metropolitano orientato ad un **policentrismo evoluto**, radicato su un'articolata poliarchia di nuclei urbani diversi per forma e rango, che assolvano a funzioni (anche specialistiche) differenti, ma complementari ed integrate tra loro, e che si relazionino attraverso configurazioni **ibride** di collegamenti, supportate da nuove infrastrutture materiali (fisiche) ed immateriali (virtuali) di mobilità e connessione.

Tale visione sarà supportata da una duplice strategia, articolata in una dimensione strutturale esplicitamente definita, combinata ad una dimensione strategica incrementale.

La prima identifica la sfera hardware degli Obiettivi Generali del PSM, costituita da obiettivi prevalentemente materiali che definiranno il nuovo assetto del territorio colmando le lacune al centro delle sfide assunte dal PSM. La seconda corrisponde alla sfera software degli Obiettivi Generali del PSM, identificando obiettivi prevalentemente immateriali, che intendono valorizzare le dotazioni e il patrimonio territoriale già presente.

3.2 Obiettivi Generali e Specifici

Per affrontare le Questioni Chiave e realizzare così la Vision, è necessario che tutti i soggetti del territorio, le Amministrazioni comunali in particolare, ma anche gli stakeholder pubblici e privati, quali imprese, enti di rappresentanza, associazioni, enti erogatori di servizi, abbiano la consapevolezza di quali sono gli Obiettivi da perseguire affinché il percorso per realizzare la Vision sia chiaro e condiviso, così che il territorio nel suo insieme possa compiere passi importanti verso la medesima destinazione.

Nei prossimi paragrafi vengono quindi descritti i 4 Obiettivi Generali e le loro diramazioni in Obiettivi Specifici, ovvero obiettivi settoriali e puntuali su cui concentrarsi per quella determinata strategia. Al fine di territorializzare ciascun Obiettivo Specifico è proposta per ciascuno una mappa intuitiva che consente di comprendere come tale obiettivo si declina per ciascuna area territoriale identificata (Palermitana, Imerese, Partinicese, Alto Belice Corleonese e Madonita).

3.2.1 Obiettivo Generale 1

Sostenere e promuovere l'innovazione

L'innovazione è, da intendersi come status organizzativo e, in ambito metropolitano, è fortemente correlata a vari e diversi ambiti che vanno dalla valorizzazione del patrimonio sotto-utilizzato, al rilancio delle competenze tradizionali del territorio, al sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'innovazione si riferisce anche all'**innovazione sociale** ovvero l'insieme di quelle soluzioni progressive per problemi di esclusione, privazione, alienazione, mancanza di benessere, che contribuiscono positivamente al progresso e allo sviluppo umano.

Sostanzialmente, queste soluzioni sono **forme di azione collettiva duratura** basate su propositi comuni e solidarietà sociale che implicano risultati concreti:

- **soddisfazione di bisogni** e miglioramento della condizione umana;
- **responsabilizzazione** della comunità locale nella presa di coscienza delle proprie capacità e risorse;
- **partecipazione attiva** al processo decisionale;
- **cambiamenti** nelle relazioni e nelle pratiche di governance;
- **pianificazione** di un'agenda per un migliore equilibrio della vita di comunità.

In questo contesto, processi di innovazione sociale relativi alla sfera dello sviluppo territoriale si intersecano con la sfera delle arti e della creatività, focalizzandosi principalmente sulla soddisfazione dei bisogni di gruppi svantaggiati.

Sostenere e promuovere l'innovazione significa quindi **promuovere modelli di innovazione che favoriscano la rigenerazione urbana e lo sviluppo territoriale integrato**.

Obiettivi Specifici

I territori della Città Metropolitana di Palermo si caratterizzano per la presenza di una quantità rilevante di aree ed edifici in disuso o sottoutilizzati che si offrono come luoghi risorsa su cui definire i futuri assetti dell'area attraverso processi di rigenerazione alle diverse scale territoriali. Decrescita demografica, crisi di interi comparti produttivi, processi di urbanizzazione sostenuta hanno lasciato, depositati nelle trame del territorio metropolitano, una quantità rilevante e differenziata di "patrimonio abbandonato".

Un **patrimonio rilevante che la Città Metropolitana di Palermo intende valorizzare e ri-attivare** attraverso due modalità operative:

- **la macro-rigenerazione** indirizzata prevalentemente al **recupero delle grandi superfici industriali dismesse** di Termini Imerese e Carini o dei contenitori urbani di Palermo;
- **la micro-rigenerazione di livello locale** orientati agli edifici e alle aree abbandonate e sottoutilizzate, in molti casi di proprietà pubblica, così da trasformare i luoghi dell'abbandono da spazi critici a luoghi catalizzatori di nuove economie e nuove energie sociali e creative, intercettando in questo modo le dinamiche emergenti legate al ruolo del terzo settore, dell'imprenditoria e dei gruppi organizzati di cittadini.

La Città Metropolitana, di concerto con i Comuni del territorio metropolitano e gli Enti Territoriali, potrà farsi promotrice per attivare un nuovo modello di governance urbana, basata su una gestione condivisa dei beni che avrà effetti benefici in termini di riqualificazione, attivazione di nuove economie e posti di lavoro, *empowerment* e democratizzazione della sfera pubblica anche nelle aree più periferiche del territorio metropolitano.

3.2.2 Obiettivo Generale 2

Tutelare il patrimonio ambientale

Il territorio metropolitano vanta un patrimonio naturale di notevole pregio e varietà che impatta non solo sull'economia dell'area (in particolare sulla produzione e il turismo) ma anche sulla qualità della vita dei suoi residenti (incidendo sui cambiamenti climatici e sulla salute delle persone).

Per tale motivo, il secondo Obiettivo Generale è dedicato alla tutela del patrimonio ambientale della Città Metropolitana, articolato in due differenti ambiti: il primo relativo alla **disponibilità e qualità dei servizi ambientali**; il secondo relativo alla presenza di **risorse naturali e culturali** che costituiscono, oltre che un valore in sé meritevole di tutela, fondamentali asset di sviluppo dell'area metropolitana anche con riferimento al sistema turistico.

La tutela del patrimonio ambientale si declina in una varietà di azioni diverse che vanno dall'**ottimizzazione della gestione dei rifiuti** secondo la gerarchia comunitaria, al **recupero delle aree inquinate**, per fermare la perdita di **biodiversità** e ripristinare servizi ecosistemici, al **miglioramento della fruizione del patrimonio naturale** e del patrimonio **culturale** nelle aree di attrazione.

Obiettivi Specifici

Per ridurre il rischio dovuto al dissesto idrogeologico è fondamentale insistere su **azioni di previsione, prevenzione e mitigazione degli effetti**.

Gli investimenti per mettere in sicurezza l'intera area metropolitana devono riguardare attività finalizzate a **pianificare gli interventi di gestione e cura del territorio**, inclusa una **regolare manutenzione**. Significa monitorare le condizioni del territorio, i dati microclimatici, effettuare ed aggiornare attentamente gli studi sulla pericolosità e sul rischio, ma anche fare sensibilizzazione sul tema.

Uso corretto del suolo e la restituzione di parte di esso alla natura, insieme, possono fare la differenza, andando oltre ciò che si fa oggi come interventi principalmente concentrati a risolvere situazioni di emergenza o già molto critiche. La situazione può migliorare, ad esempio, se si effettuano lavori di adeguamento e ristrutturazione dei corsi d'acqua o interventi per stabilizzare pendici di montagne e colline, nonché attività di rimboschimento e di consolidamento dei terreni.

Uno dei problemi che si intrecciano inevitabilmente con quello del dissesto idrogeologico è sicuramente l'aver **costruito edifici in zone a rischio e non adeguate, generalmente in modo abusivo**. È importante controllare lo **sviluppo territoriale e urbano**, secondo logiche e informazioni precise, in modo da non costruire nuovi edifici in zone a rischio idrogeologico. Non è sufficiente non costruire, ma è opportuno anche **costruire nel modo giusto**, le modalità e le tecniche costruttive devono essere scelte tenendo conto della **conformazione del suolo**, delle sue caratteristiche e del rischio ad esso connesso.

Inoltre, nei contesti urbani il problema della **gestione delle acque meteoriche** diventa più critico, a causa della quantità di superficie costruita e cementificata, che fa sì che il suolo non riesca a drenare correttamente l'acqua meteorica. Precipitazioni particolarmente intense e continue possono provocare allagamenti e disagi anche molto forti.

Per questo nelle città è importante ripristinare aree a verde, evitare di utilizzare ulteriore suolo per costruire nuovi edifici e scegliere, per pavimentazioni esterne, piazze e altre superfici pubbliche materiali idonei e permeabili.

Esistono diverse soluzioni per realizzare **pavimentazioni drenanti permeabili**, tra cui anche un particolare calcestruzzo che assorbe l'acqua piovana, pur garantendo tutti i requisiti prestazionali che offre il normale cemento. Inoltre, queste pavimentazioni sono eco-compatibili e facendo "respirare" il terreno favoriscono la mitigazione di un altro grave problema ricorrente dei centri urbani: quello dell'isola di calore.

3.2.3 Obiettivo Generale 3

Restituire autonomia e indipendenza

Restituire autonomia e indipendenza è non solo un obiettivo ma una profonda sfida per il territorio metropolitano che deve passare attraverso interventi innovativi che promuovano la decentralizzazione e l'accessibilità dei servizi formativi, educativi, socio-sanitari e amministrativi.

È necessario che venga **rafforzata la connessione digitale** in tutto l'area, per tutti i soggetti presenti: imprese, cittadini e Enti pubblici, al fine di consentire l'utilizzo di nuove tecnologie e di potere accedere a Open Data.

Occorre promuovere il **recupero edilizio** delle strutture sportive e di quelle scolastiche, anche attraverso il coinvolgendo dei soggetti del terzo settore; supportare la formazione ad ogni livello, tecnica e professionale in linea con il mercato del lavoro e le richieste dei territori, anche attraverso modalità ibride di formazione che coinvolgano le aree più marginali e/o periferiche.

Di fondamentale rilevanza è il **miglioramento della mobilità intercomunale**, il recupero e il potenziamento dei collegamenti viari tra i comuni interni e quelli con i comuni costieri. Inoltre, il contrasto delle situazioni di povertà energetica, sia per i cittadini che per le imprese, incrementerà la vivibilità e l'attrattività delle aree interne.

Obiettivi Specifici

I servizi formativi, educativi e socio-sanitari sono quelli che per capacità di influenzare la quotidianità dei residenti necessitano di un potenziamento primariamente volto alla loro **diffusione e pervasione sul territorio**.

Sul fronte formativo ed educativo, l'erogazione di **percorsi formativi in linea con le vocazioni locali** è un nodo centrale nell'assunzione della responsabilità che tenga conto delle esigenze reali del sistema locale in termini sia di domanda manifestata dal sistema economico-produttivo, sia di domanda formulata dai beneficiari della formazione.

In base a queste considerazioni, lo sviluppo di un sistema efficace di orientamento che sia in grado di accompagnare la domanda sociale favorendo le vocazioni territoriali e le opportunità offerte dal sistema economico locale è di fondamentale importanza.

I percorsi formativi dovranno essere funzionali all'acquisizione di **conoscenze, competenze e abilità richieste dalle esigenze produttive**. Ad esempio, sostenere la formazione tecnica per le professioni artigianali e manifatturiere nell'area partinicese o per le professioni nel settore ittico nell'area imerese sono esigenze in linea con la valorizzazione strategica sia della dimensione locale sia dell'intera area metropolitana.

Serve, inoltre, agevolare l'accessibilità delle famiglie all'educazione di base, obiettivo interdipendente con quello sul potenziamento sul sistema dei trasporti (cfr. Obiettivi 3.5 e 4.1), affinché siano adeguati alle esigenze e alle necessità di tutti i Comuni dell'area.

Un'educazione sempre più inclusiva che sia sostenuta dalla collaborazione a tutti i livelli di tutti i soggetti della comunità; attività significative che promuovano lo sviluppo del bambino, coinvolgano la famiglia, ne migliorino la qualità della vita e l'inclusione sociale.

Tutte le azioni messe in campo avranno come conseguenza il contrastare la povertà educativa, la dispersione scolastica e l'abbandono scolastico: problemi che interessano tutta l'area metropolitana seppur in forme e modalità diverse.

Pertanto, un sistema educativo finalizzato allo sviluppo di competenze sia interpersonali sia comportamentali, faciliterà nei giovani l'acquisizione di strumenti essenziali per esprimere le loro potenzialità. Così facendo, sarà favorito l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e costruito un sistema economico competitivo in grado di attrarre risorse e investimenti.

Anche i **servizi socio-sanitari** devono essere coinvolti in azioni di decentralizzazione e di miglioramento dell'accessibilità, attraverso l'adozione di strategie e interventi che riguardino l'intera area, coinvolgendo il maggior numero di soggetti e interessando diversi temi come la vivibilità, la mobilità, la difesa del suolo, il miglioramento dei terreni.

Centrale risultano le azioni finalizzate alla **sanità di prossimità**, rispondenti alla necessità di accelerare gli investimenti nella infrastrutturazione di case di comunità, di servizi e di reti di comunità e il potenziamento delle unità amministrative presenti nei servizi amministrativi.

Per gli elementi sopra esposti, la decentralizzazione e l'accessibilità dei servizi formativi e socio-sanitari è un obiettivo che non è possibile territorializzare per aree territoriali, perché riguarda l'intera Città Metropolitana.

3.2.4 Obiettivo Generale 4

Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Un più efficiente ed efficace coordinamento tra tutti i diversi soggetti coinvolti nella gestione di un territorio è un elemento fondamentale per portare avanti tutte le altre azioni di sviluppo della Città Metropolitana. I **soggetti da coordinare sono, infatti, sia distanti geograficamente** (i Comuni delle diverse aree) **sia diversi per tipologia e background** (Istituzioni, associazioni, enti del territorio).

L'Obiettivo Generale del miglioramento del coordinamento tra soggetti e territori passa attraverso il potenziamento del Trasporto Pubblico e dell'intermodalità e attraverso una maggiore integrazione tra gli operatori e gli hub locali, che è possibile conseguire grazie anche all'introduzione di politiche innovative di *mobility management* d'area metropolitana.

Occorre, inoltre, sviluppare occasioni e modalità, fisiche o virtuali, di incontro e dialogo tra Istituzioni e territorio, favorendo la proposizione progettuale e le partnership Pubblico-Privato, incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa, costituendo soggetti aggregati in ogni settore e nelle future ZES, promuovere il dialogo ricerca-impresa, per valorizzare il lavoro dei Centri di ricerca del territorio.



Obiettivi Specifici

Soprattutto nell'ambito urbano e suburbano del capoluogo e di tutta l'area sub-metropolitana di Palermo, ma anche per i centri urbani secondari di dimensioni maggiori (in primis Bagheria e Partinico), il potenziamento del sistema di trasporto pubblico passa attraverso un complesso di azioni integrate e mirate, tra cui una **maggiore integrazione tra gli operatori del trasporto e i principali poli di origine/destinazione della mobilità dislocati sul territorio**.

Anche l'**intermodalità**, intesa come **incremento del livello di integrazione funzionale e tariffaria** tra le diverse modalità di trasporto collettivo e gli altri servizi di mobilità (come lo sharing) rappresenta un obiettivo strategico di grande importanza.

Conseguire questo obiettivo significa soprattutto aumentare i livelli di vivibilità dei centri urbani, grazie anche alla riduzione della congestione veicolare della rete viaria, che risulta strettamente connessa al miglioramento della qualità dell'aria, oltre che alla riduzione delle emissioni di gas inquinanti e climalteranti. Inoltre, per le aree periferiche e per i centri minori, significa recuperare un livello di accessibilità, arricchito da più alternative di modalità di spostamento, in grado di riequilibrare il divario sociale ed occupazionale tra centro e periferia.

Vision
Metropoli
del Mediterraneo:
per una nuova
alleanza
tra cittadini
e territori

1) Sostenere e promuovere l'innovazione

- Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani
- Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni locali
- Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere
- Migliorare la competitività del settore agricolo
- Sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili
- Creare occasioni di innovazione sociale
- Sviluppare una logistica merci sostenibile

2) Tutelare il patrimonio ambientale

- Recuperare e rilanciare le aree costiere
- Migliorare la gestione e lo smaltimento dei rifiuti
- Migliorare la gestione delle risorse idriche
- Sviluppare la messa in rete, tutela e valorizzazione delle Aree naturali protette
- Estendere le misure di mitigazione del dissesto idrogeologico



3 Restituire autonomia e indipendenza

- Promuovere la decentralizzazione e l'accessibilità ai servizi
- Rafforzare la connessione digitale in tutto il territorio
- Promuovere il recupero edilizio a fine sociale
- Supportare la formazione ad ogni livello
- Migliorare la mobilità intercomunale
- Contrastare le situazioni di povertà energetica

4 Restituire autonomia e indipendenza

- Potenziare il trasporto pubblico e intermodalità
- Sviluppare occasioni e modalità di incontro e dialogo tra istituzioni e territorio
- Promuovere il dialogo ricerca-impresa
- Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa





4

(Ambiti di intervento e Azioni di Sistema

4+

4.1 Ambiti di intervento

Analizzando il Portafoglio progetti, composto da tutti gli interventi proposti da Amministrazioni, cittadini e stakeholder, sono stati identificati 27 principali Ambiti di intervento. Non tutte le progettualità contenute in un ambito di intervento sono però necessariamente collegate ad un'unica Azione di Sistema ma, al contrario, si "suddividono" tra di esse, in funzione degli Obiettivi Specifici delle singole azioni.

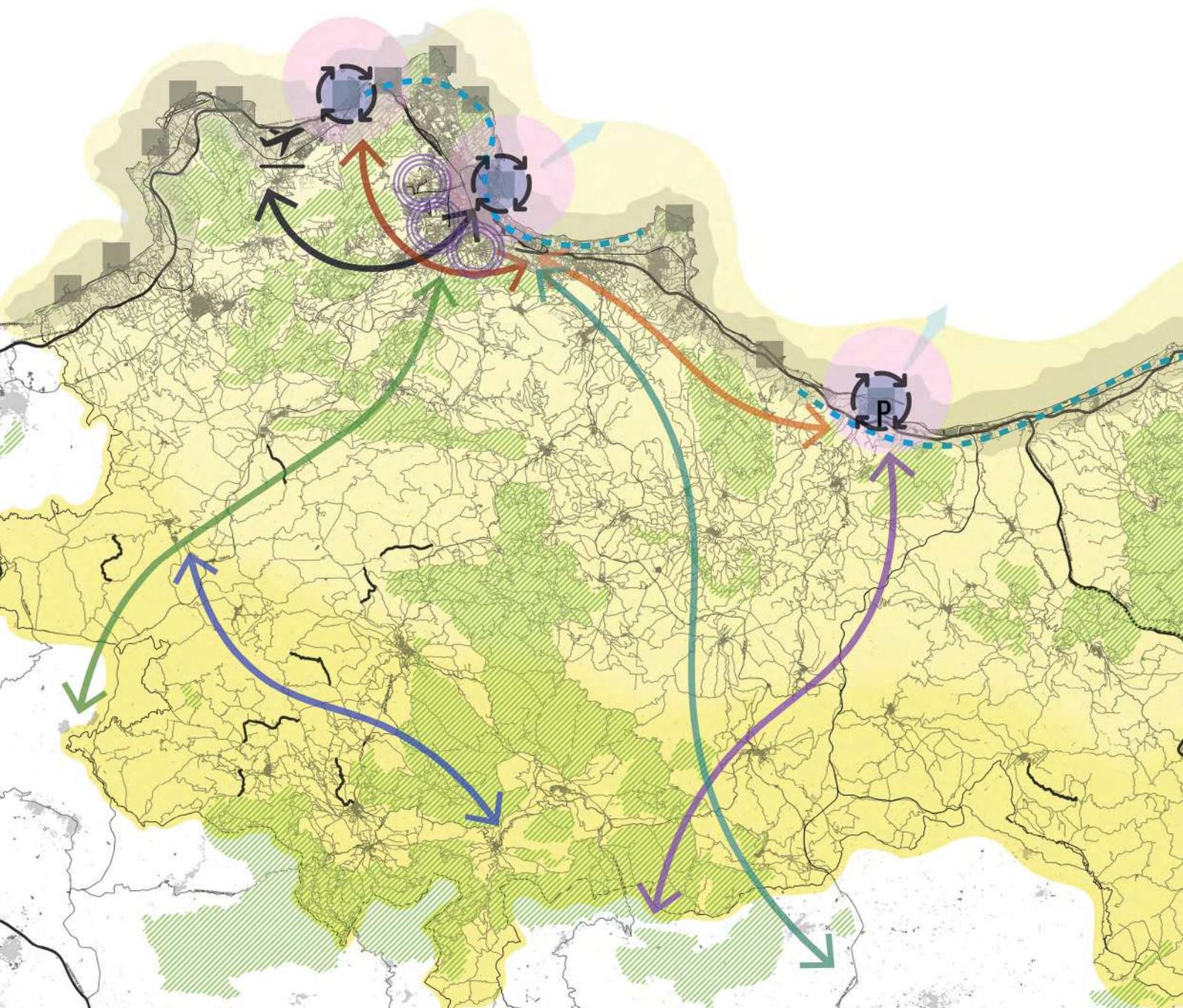
Macro Ambito	Ambito di intervento
A. Collegamenti	01. La rete di viabilità metropolitana per la riconnessione del territorio
	02. L'interscambio modale a servizio della sostenibilità urbana e metropolitana
	03. La città di Palermo come hub della mobilità metropolitana
	04. Il trasporto pubblico come chiave per la sostenibilità metropolitana
	05. Mobilità dolce e rete dei percorsi pedonali e delle piste ciclabili
	06. La mobilità marittima e rilancio dell'economia del mare
B. Turismo	07. Turismo e sviluppo locale
	08. Eventi e cultura
	09. Riqualificazione a fine culturale
	10. Turismo, benessere e ambiente
	09. Riqualificazione a fine culturale
C. Valorizzazione	11. Nuove reti e percorsi culturali
	12. Riuso e valorizzazione del patrimonio pubblico
	13. Riqualificazione per fini sociali
	14. Valorizzazione dei prodotti locali
	15. Tutela delle risorse e uso sostenibile della costa
	16. Potenziamento della rete ecologica metropolitana
	17. Soluzioni Smart City
D. Prevenzione	18. Innovazione e creatività nell'uso dello spazio pubblico
	19. Potenziamento e valorizzazione della rete dei Parchi Urbani
E. Ricerca	20. Verso un'economia circolare metropolitana
	21. Rinnovo delle reti e uso sostenibile delle risorse idriche
F. Governance	22. Ricerca e Innovazione per un territorio ed un sistema produttivo qualificati e sostenibili
G. Sport, istruzione ed educazione, beni comuni	23. Governance innovativa a supporto delle amministrazioni e dei cittadini
	24. Attività sportive e inclusione sociale
	25. Diversificazione e potenziamento dei servizi formativi
H. Energia	26. Beni comuni e uso sociale delle risorse
	27. Efficientamento e fonti energetiche rinnovabili

4.2 Azioni di Sistema

Le Azioni di Sistema sono il livello più operativo dell'Agenda Strategica per il raggiungimento degli obiettivi del Piano. Si presentano come **raggruppamenti integrati di progettualità complementari e tra loro interdipendenti**, capaci di impattare positivamente su una molteplicità di obiettivi dell'Agenda Strategica.

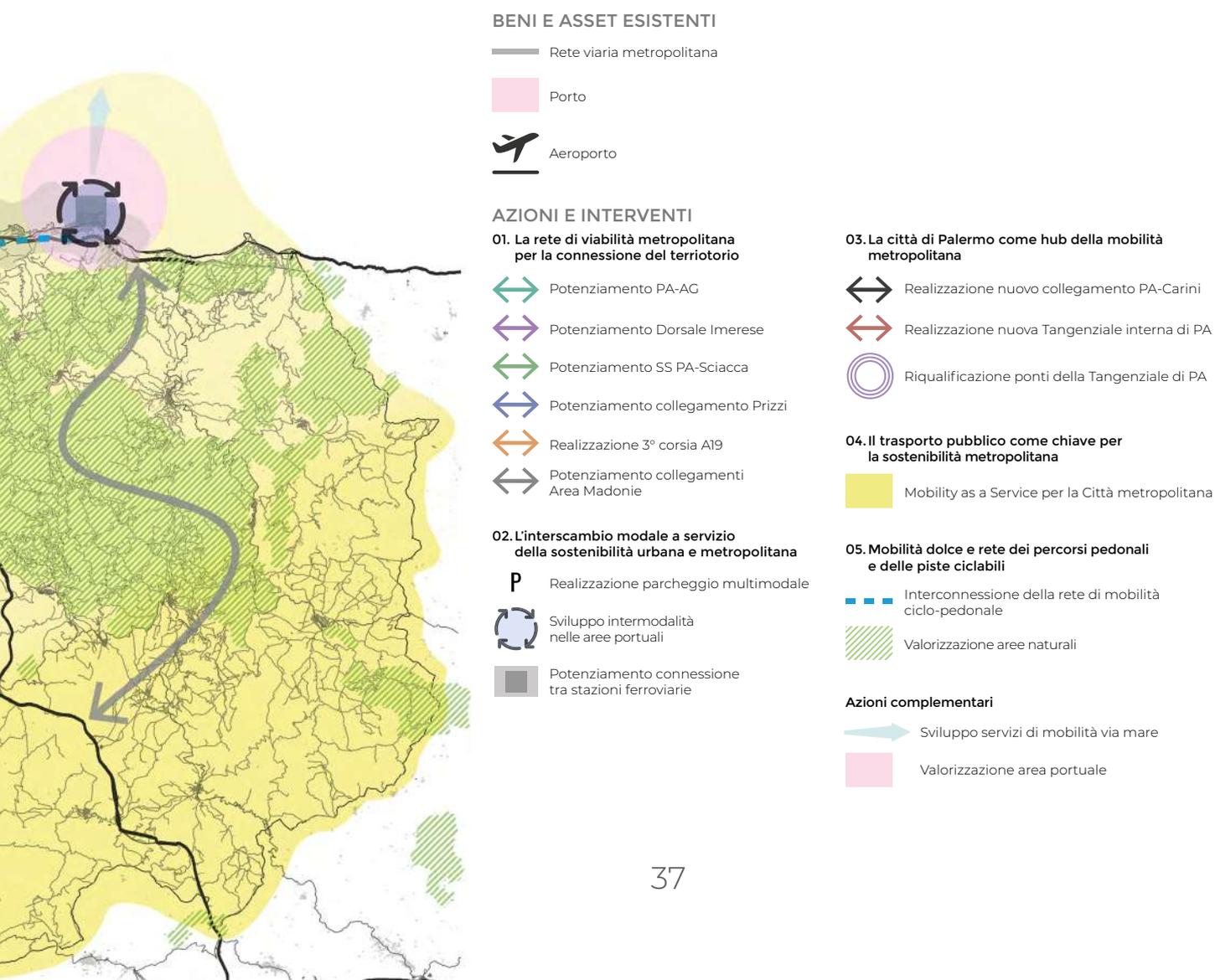
Le progettualità, quelle già identificate e quelle future, possono essere considerate alla stregua di tessere di possibili mosaici (le Azioni di Sistema) che possono essere combinate in modo differente (e con tempistiche diverse) al fine di concorrere coerentemente alla realizzazione di tutto l'impianto strategico.

Particolare attenzione va posta sulle progettualità inerenti il sistema delle infrastrutture e della governance. Questi rappresentano, infatti, condizioni necessarie ma non sufficienti, per lo sviluppo socio-economico del contesto metropolitano. Tale valenza ha portato a considerarle elementi trasversali a tutto l'impianto strategico e quindi presenti in ogni Azione di Sistema. Con questa prospettiva, ogni scheda descrittiva delle Azioni di Sistema riporta specificamente le progettualità inerenti questi due sistemi. Di seguito vengono invece riportate le sintesi delle 7 Azioni di Sistema emerse dal processo di Piano.



La **mobilità delle persone e delle merci** costituisce un aspetto centrale per il buon funzionamento e la capacità di sviluppo di un territorio; la mobilità da una parte, intesa come **libertà di movimento** e **l'accessibilità** dall'altra, a garanzia di un'equilibrata ed efficiente capacità di raggiungere i **diversi ambiti e le risorse del territorio** (per i cittadini e per le imprese e le rispettive attività lavorative, ricreative, residenziali, ecc.), coinvolge il tema dei servizi alla mobilità e delle infrastrutture per il trasporto, della loro innovazione e qualità, come fattori abilitanti per tutte le strategie del Piano.

Occorre operare per garantire **accessibilità e interconnessione al territorio** nei suoi diversi ambiti traguardando una nuova ed efficiente configurazione, fisica e gestionale, della mobilità, che non trascuri quanto ereditato dal passato, ma sia capace di garantire **nuovi standard e qualità**. Forti criticità attuali sono la scarsa quota modale del trasporto collettivo, il basso livello di interscambio modale, **l'assenza di integrazione funzionale tra il trasporto pubblico e la mobilità individuale**, criticità che richiamano la necessità di un sistema organico di infrastrutture di parcheggio e di interscambio modale, sia nelle aree urbane che nei poli logistici. Obiettivo Generale di Sistema appare gerarchizzare la rete e graduare (differenziandola) l'accessibilità al territorio per conseguire **condizioni di sostenibilità** sia entro gli insediamenti che nel territorio vasto.



BENI E ASSET ESISTENTI

-  Area archeologica
-  Borgo antico
-  Villa storica/castello/torre
-  Siti UNESCO
-  Via Francigena

AZIONI E INTERVENTI

07. Turismo e sviluppo locale

-  Realizzazione di nuovi percorsi ed itinerari turistici
-  Realizzazione DMO (Destination Management Organization)
-  Riqualificazione Piano Battaglia

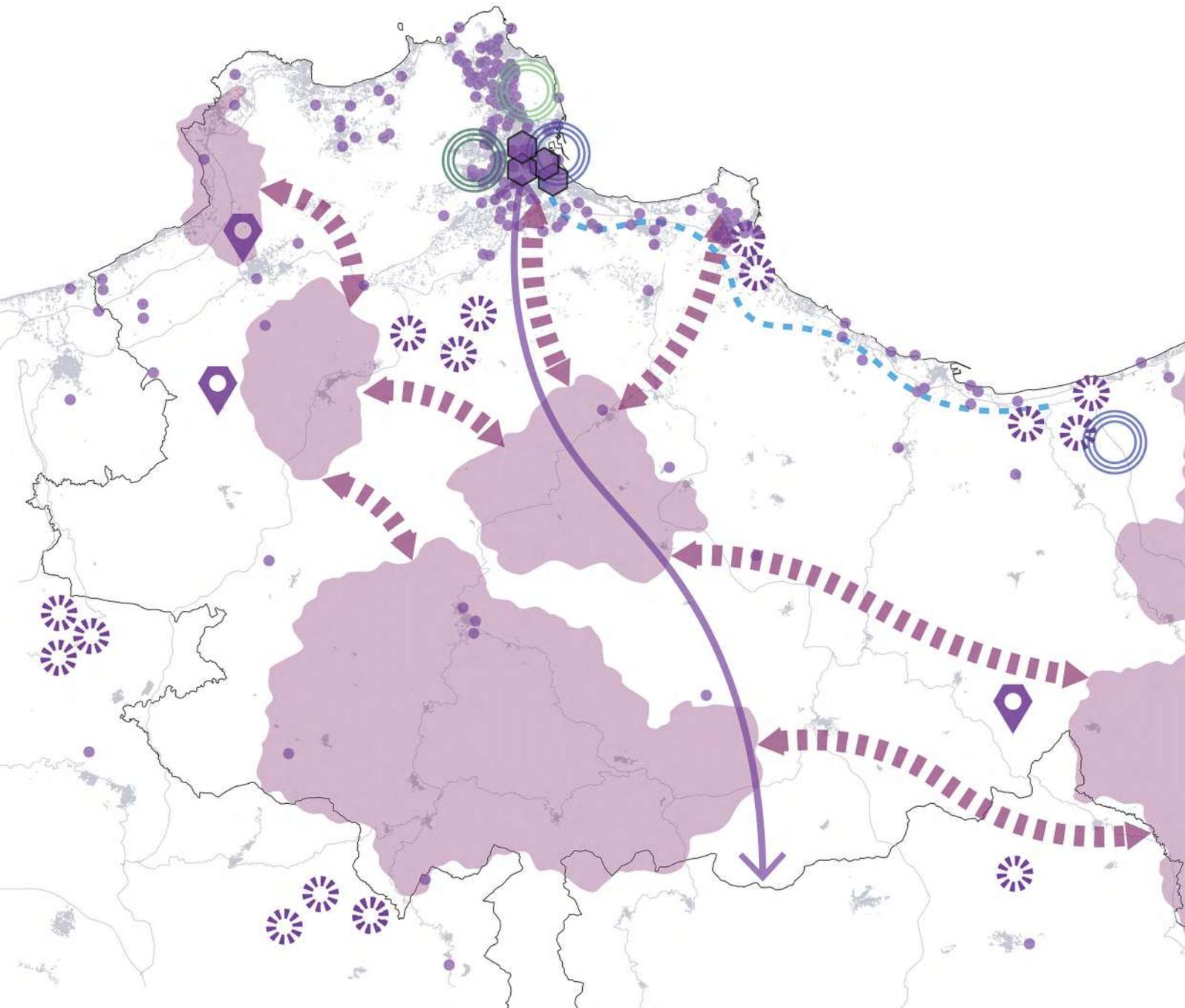
09. Riqualificazione a fine culturale

12. Riuso e valorizzazione del patrimonio pubblico

-  Istituzione Agenzia del Patrimonio
-  Valorizzazione del patrimonio culturale diffuso
-  Valorizzazione dei luoghi del Florio

Azioni complementari

-  Interconnessione della rete di mobilità ciclo-pedonale

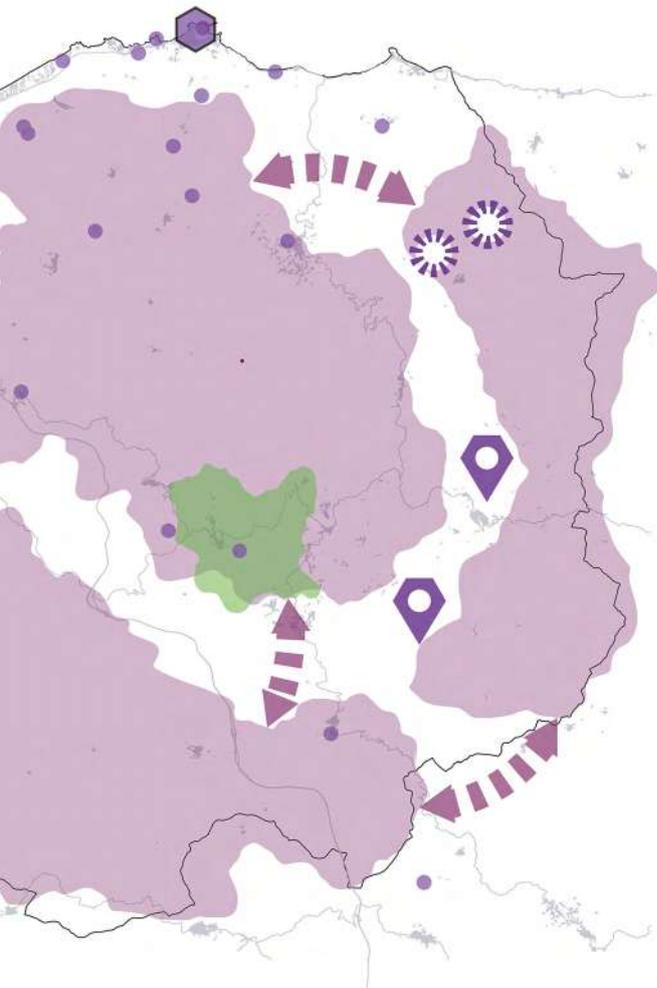


La mera ri-funzionalizzazione del patrimonio urbano, culturale, storico e architettonico (sia esso pubblico che privato) **non può garantire da sola l'avvio di processi virtuosi di sviluppo**. Essa, al contrario, necessita di **azioni complementari** in grado di valorizzare e mettere a frutto le potenzialità del patrimonio materiale in un'ottica di **sistema**.

A tal proposito, l'attuale modello gestionale del patrimonio culturale è deficitario di una azione di **coordinamento** che lo metta in valore. Rispetto a tale scenario, **la valorizzazione ai fini turistici** appare la strategia più adeguata che consenta al tempo stesso il recupero e la promozione del patrimonio.

L'**offerta turistica integrata** va consapevolmente strutturata attorno alla formula del "**percorso culturale**" che consente la possibilità di includere, insieme a mete già note e ricche di attrattiva, realtà meno conosciute, nell'ottica della **promozione dell'intero territorio** e dell'attivazione di potenzialità non ancora pienamente espresse.

Il patrimonio culturale, infatti, può divenire volano di crescita attraverso strategie di sviluppo territoriale legate a forme di **turismo esperienziale**, costruite attorno alla fruizione delle risorse territoriali ad ampio spettro. A questa medesima linea fa riferimento l'attivazione di un **Ufficio a partecipazione pubblica-privata di supporto alla progettazione per il riuso del patrimonio pubblico**, che funzioni come "incubatore d'impresa" per supportare i soggetti privati nello sviluppo di business plan che siano sostenibili nel tempo per il recupero dei beni su tutto il territorio. Obiettivo Generale di Sistema è quindi il coordinamento delle risorse legate al patrimonio culturale e paesaggistico con le realtà produttive locali, elaborando un'offerta turistica integrata che sia in grado di intercettare anche le esigenze tipiche del cosiddetto "turismo di nicchia".



BENI E ASSET ESISTENTI

- Ricerca scientifico-tecnologica
- Promozione sociale
- Gestione energia da fonti rinnovabili
- Sanità
- Promozione sviluppo locale
- Telecomunicazione e ITC
- i Nodo SISTR

AZIONI E INTERVENTI

17. Soluzioni Smart City

- Banda ultralarga tra aree interne

18. Innovazione e creatività nell'uso dello spazio pubblico

- Valorizzazione centri di eccellenza, poli di ricerca e trasferimento tecnologico, aree produttive
- Attivazione nuove aree di ricerca
- Incubatore di imprese

20. Verso un'economia circolare metropolitana

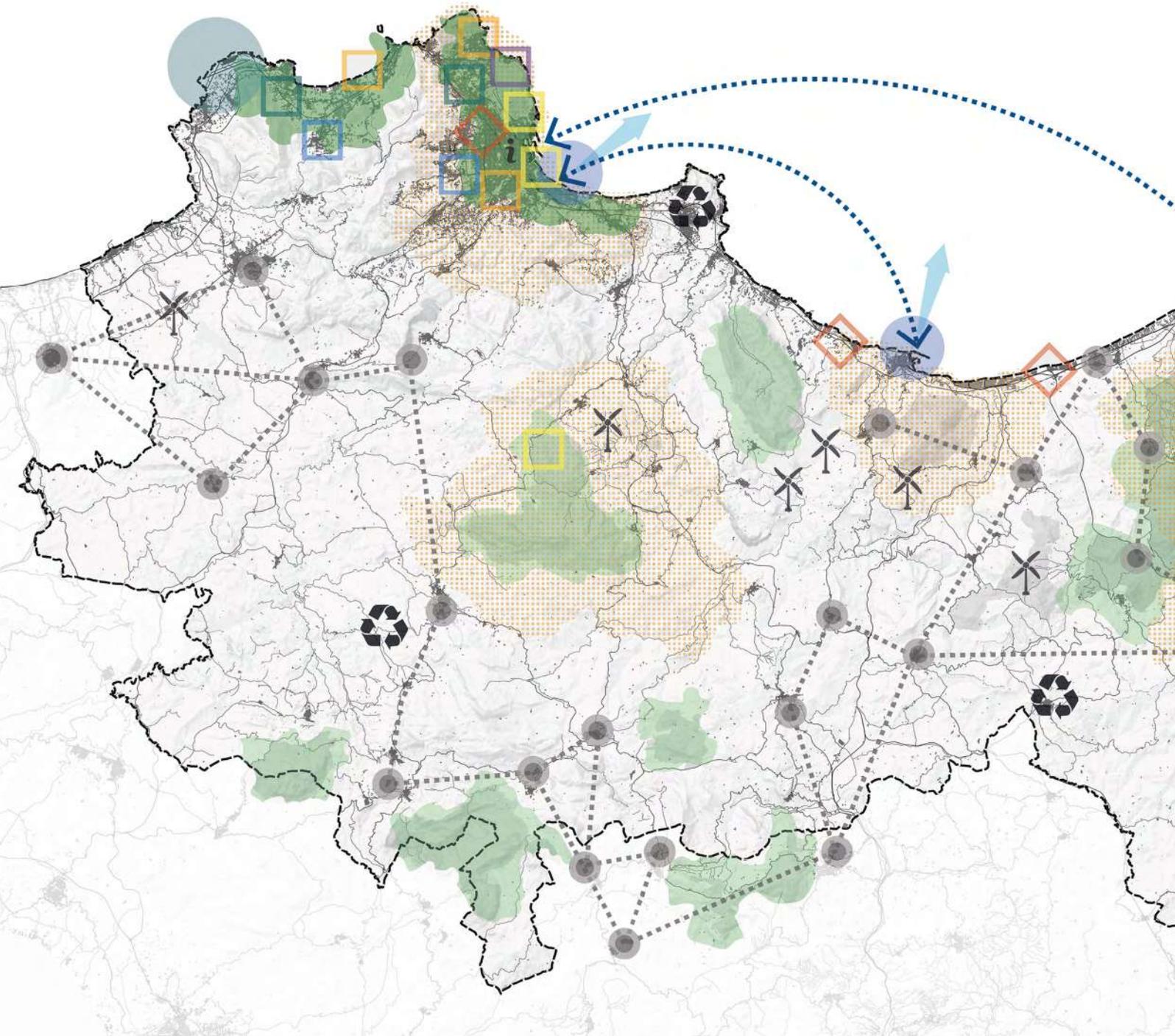
- Realizzazione centri pilota per la raccolta differenziata

22. Ricerca e innovazione per un territorio ed un sistema produttivo qualificati e sostenibili

27. Efficiamento e fonti energetiche rinnovabili

Azioni complementari

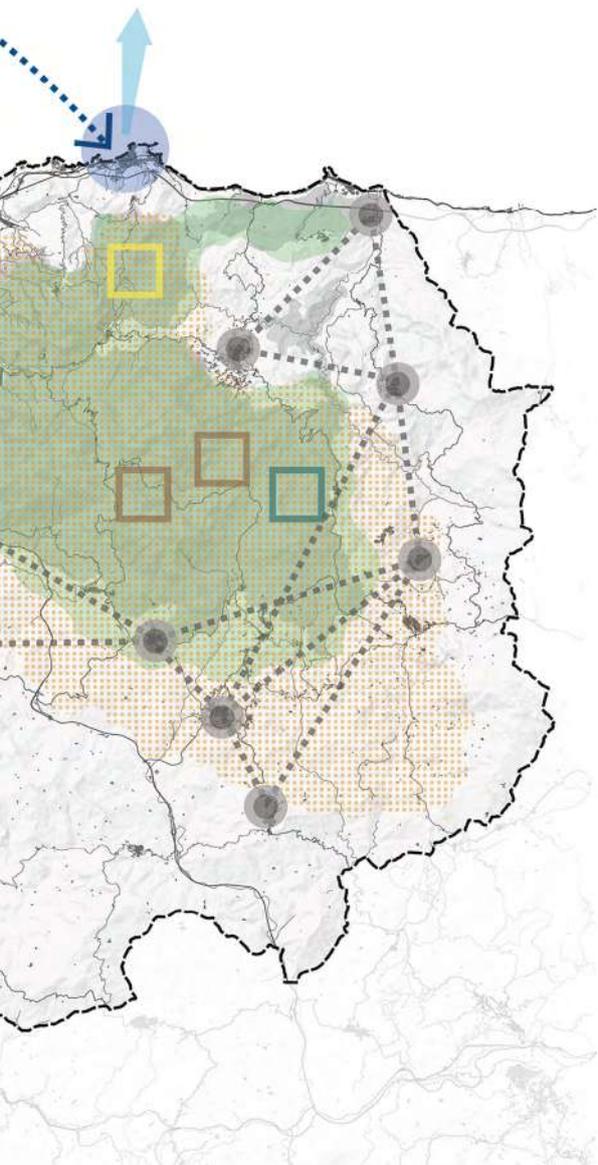
- Zona di tutela e valorizzazione delle aree naturali protette
- Efficiamento energetico patrimonio edilizio
- Potenziamento connessione via mare tra aree portuali
- Sviluppo mobilità via mare
- Potenziamento Aeroporto
- Valorizzazione aree portuali



L'**Economia della Conoscenza** appare una delle sfide di maggiore importanza per la crescita dei territori; di tale approccio e presupposto di sviluppo si fa interprete (come esito di una strategia ormai di più lunga durata dell'unione) la Strategia EU 2020 per una **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, che costituisce la risposta europea al persistere della crisi e alle sfide della globalizzazione. L'Azione prevede un insieme di interventi integrati per la realizzazione di impianti per l'utilizzo e la **produzione di energia sostenibile**, l'adozione di forme di economia circolare attraverso l'uso delle biomasse, il supporto alle attività di ricerca sulle energie rinnovabili e lo sviluppo di poli produttivi.

Prioritaria, nell'ambito della Città Metropolitana di Palermo, appare la creazione di un **organismo di intermediazione**, trasferimento tecnologico e governance tra attori del settore e enti locali, **EURISTICO** - "Ecosistema Urbano di Ricerca, Innovazione Sostenibile e Tecnologie integrate per le Imprese e la Comunità".

Obiettivo di tale organismo è **stimolare il confronto tra i centri di ricerca** in modo che facciano rete, lavorino in maniera sinergica e creino un ecosistema in cui i diversi attori siano fortemente interconnessi per realizzare obiettivi a lungo termine e concorrere allo sviluppo del territorio. L'Azione raccoglie, infine, una sfida ambiziosa, ovvero che tali iniziative possano confluire nella creazione di **comunità ad impatto zero**, laddove si uniscano anche altri progetti di connessione digitale ad alta velocità (in fibra). Obiettivo Generale di Sistema è quindi il coordinamento delle risorse legate a ricerca e innovazione con Università e realtà produttive e centri di eccellenza per una crescita sostenibile ed inclusiva del territorio.



BENI E ASSET ESISTENTI

-  Cantina
-  Pastificio
-  Frantoio

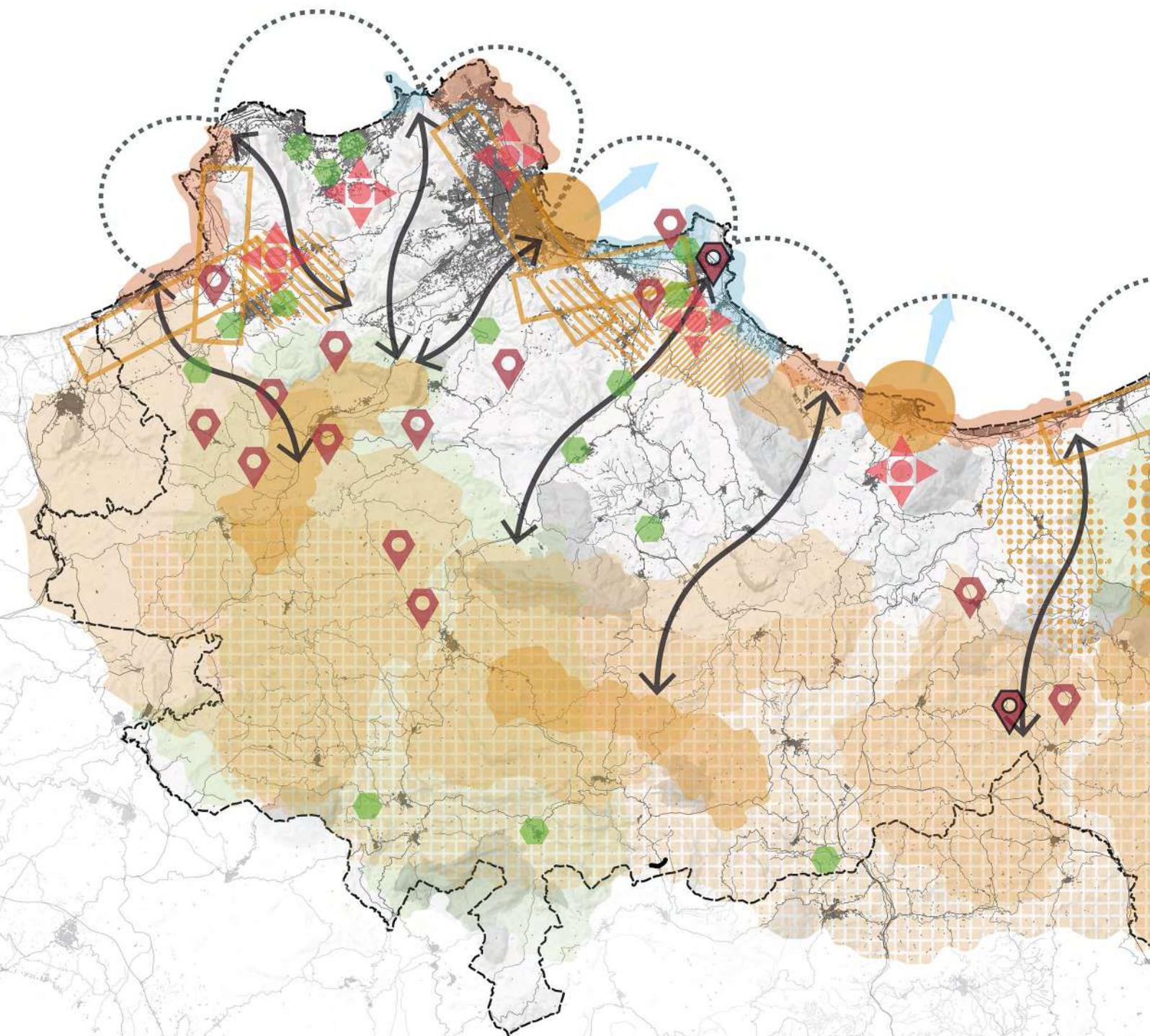
AZIONI E INTERVENTI

14. Valorizzazione delle produzioni locali

-  Orticola e Carciofo
-  Olearia
-  Ittica
-  Manna
-  Agrumicola
-  Casearia
-  Valorizzazione dei parchi agricoli
-  Cerealicola
-  Vitivinicola
-  Area di valorizzazione turistico-commerciale
-  Aree di trasformazione e consumo
-  Area di consumo

Azioni complementari

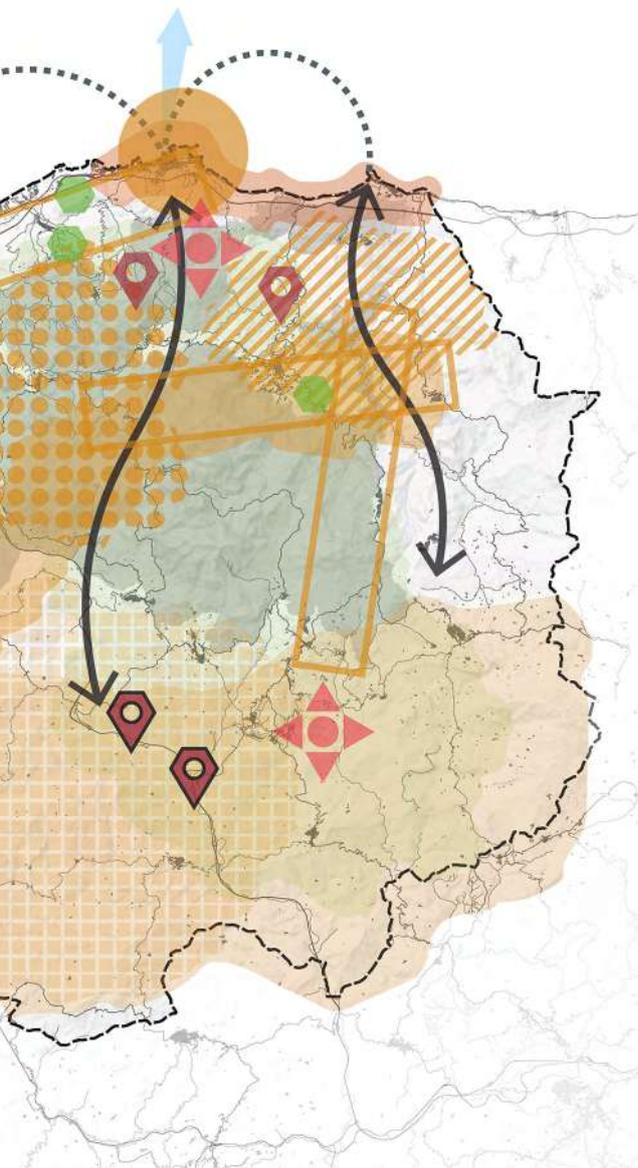
-  Valorizzazione aree portuali
-  Potenziamento connessione via mare tra aree portuali
-  Sviluppo mobilità via mare
-  Tutela e valorizzazione delle aree naturali protette
-  Valorizzazione percorsi turistici



La valorizzazione dei prodotti locali è un processo complesso che coinvolge una pluralità di attori, i quali sono portatori di specifici interessi e quindi, potenzialmente, perseguono obiettivi e strategie individuali diversi e talvolta contrastanti. Tale complessità fa sì che la valorizzazione dei prodotti tipici crei un **valore complessivo** anche di elementi extra-economici.

I **patrimoni agro-alimentari**, se efficacemente supportati da adeguate strategie di marketing territoriale e messa in valore della filiera produttiva, possono concorrere all'**incremento dei flussi turistici** verso uno specifico ambito territoriale, con ricadute positive sotto il profilo economico, sociale e non per ultimo ambientale. Tuttavia in questi territori della produzione, ma anche dell'identità locale, si assiste ad un costante **processo di contrazione e perdita di redditività** del settore primario che si accompagna a fenomeni di **spopolamento** e consumo di suolo agricolo con pesanti ripercussioni sul fronte della salvaguardia del territorio, sotto il profilo idrogeologico, e dell'identità dal punto di vista culturale.

Come evidenziato dal processo di ascolto del territorio, inoltre, le potenzialità del settore - riconosciute dagli attori locali e dalle comunità - si scontrano da un lato con la **scarsa capacità di fare sistema dei produttori** (che perlopiù sono piccoli e quindi in difficoltà rispetto all'inserimento nel mercato globale) e dall'altro nell'**assenza di poli di trasformazione** delle materie prime. Obiettivo Generale di Sistema è l'inversione tendenze in atto, dando voce a queste comunità di patrimonio, propone una strategia integrata di intervento che si muove verso una valorizzazione e promozione dei prodotti locali declinati come asset di intervento per azioni più ampie di sviluppo locale place based.



BENI E ASSET ESISTENTI

- Fiume
- Invaso
- Parco delle Madonie
- Riserva naturale e area verde
- Sito Natura 2000
- Area marina protetta

AZIONI E INTERVENTI

06. La mobilità marittima e il rilancio dell'economia del mare

- Sviluppo mobilità via mare
- Sviluppo porti come hub intermodale
- Sviluppo intermodalità mare-ferro

15. Tutela delle risorse e uso sostenibile della costa

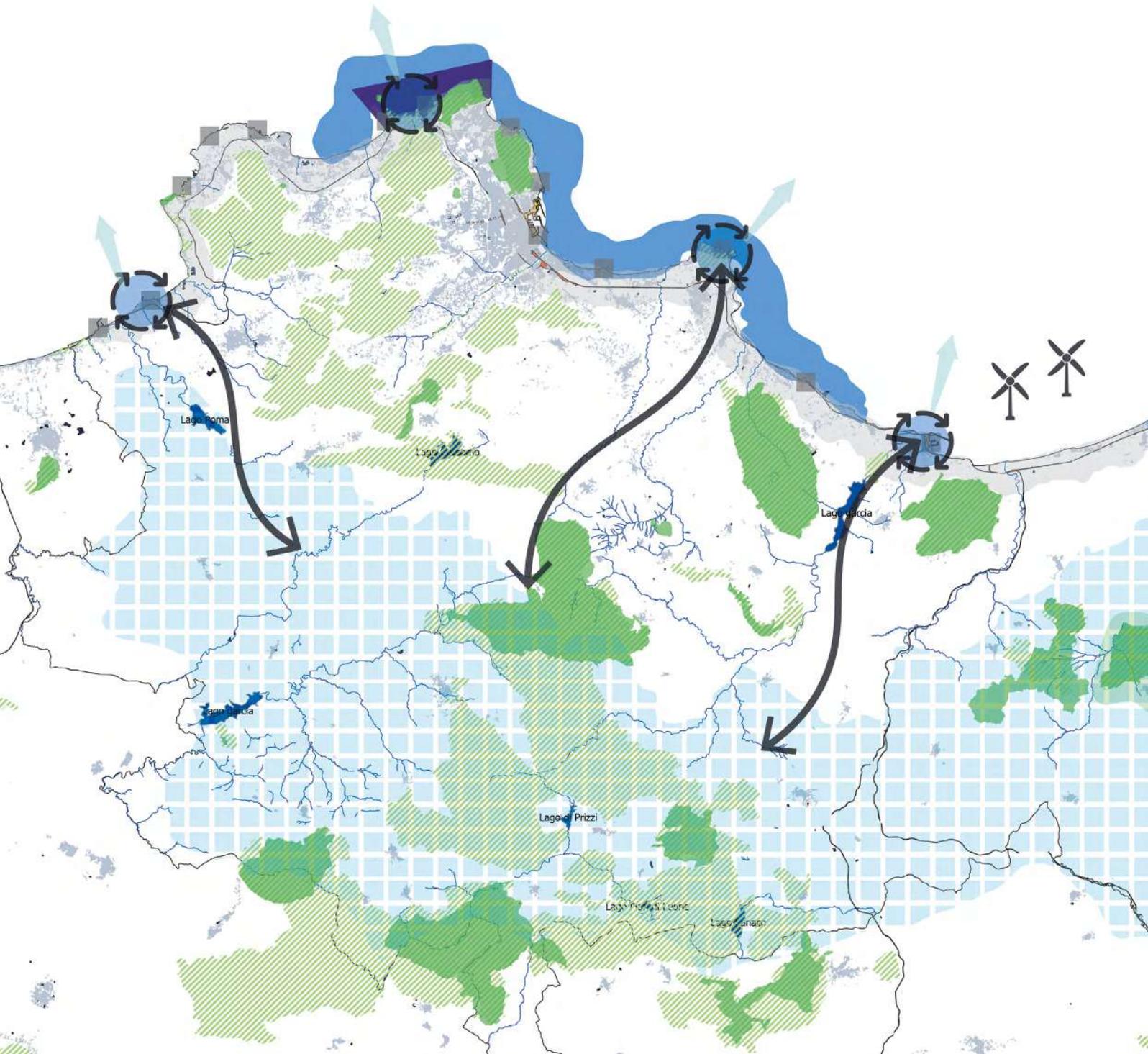
- Valorizzazione produzioni aree interne e filiera lattiero-casearia
- Sviluppo ricerca su bio-risorse ed ecosistemi marini

27. Efficiamento e fonti energetiche rinnovabili

- Implementazione della transizione ecologica e sviluppo produzione energetica da fonti alternative
- Realizzazione di percorsi turistico-tematici sulle direttrici interno-costa

Azioni complementari

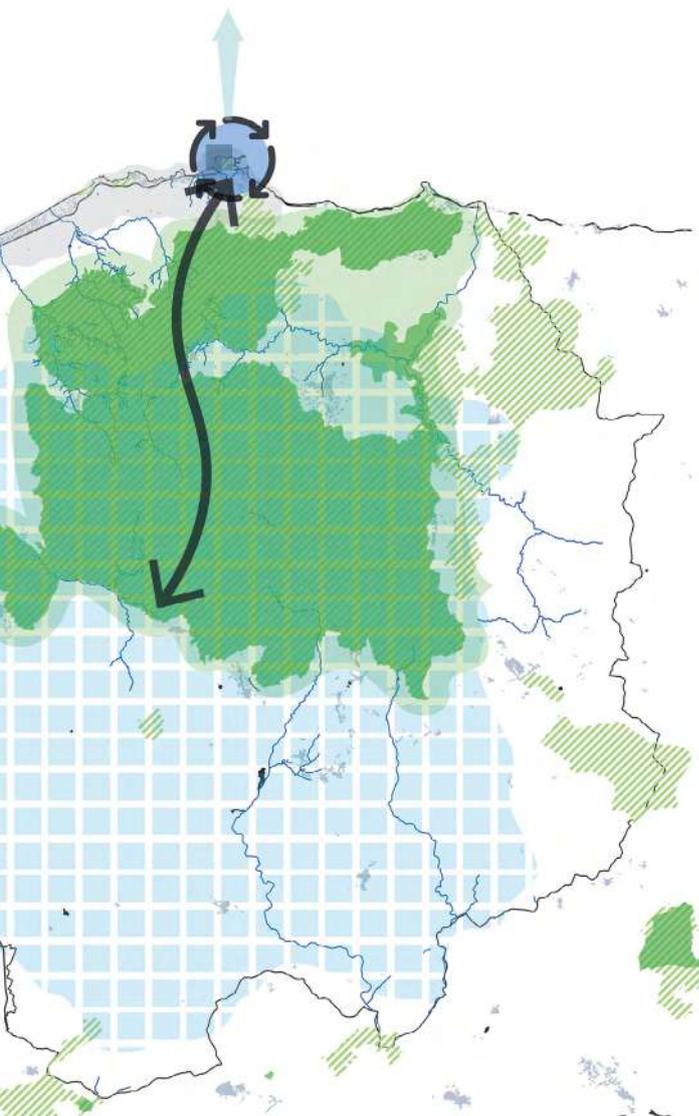
- Valorizzazione aree naturali



La cospicua estensione della linea di costa (circa 200 chilometri) e la presenza su di essa di insediamenti e infrastrutture costituisce una condizione particolarmente favorevole per lo sviluppo della Città Metropolitana di Palermo. Il territorio metropolitano vede un buon numero di **approdi turistici** e importanti **infrastrutture portuali** (si vedano Palermo e Termini Imerese) che sono rimaste nel tempo però **isolate** e scarsamente collegate o interfacciate tra loro e con gli insediamenti stessi. È poi da considerare che le coste della Città Metropolitana, presentano diverse criticità legate alla sostenuta urbanizzazione, alla **concentrazione dei grandi poli industriali** e delle maggiori infrastrutture e, non per ultimo, alla presenza di un consistente patrimonio edilizio costruito abusivamente.

In questo quadro l'obiettivo principale dell'Azione di Sistema è quello di **valorizzare** il complesso **sistema delle aree costiere** e dell'economia ad esso collegato a partire dal conferimento di una nuova e più estesa funzionalità al sistema della portualità. Si mira non solo a rafforzarne le dotazioni ma anche ad **aprire le aree portuali** (ed i retroporti) al territorio.

Più specificatamente l'Azione di Sistema si propone di considerare i **porti** come **poli di riferimento di un modello di sviluppo** socio-economico sostenibile che li veda non più come punti isolati ma quali nodi di una rete capace di irradiare i propri effetti sull'intero territorio.



BENI E ASSET ESISTENTI

-  Nodo primario
-  Nucleo urbano dei nodi primari
-  Nodo secondario
-  Nucleo urbano dei nodi secondari

AZIONI E INTERVENTI

13. Riqualificazione dei fini sociali

-  Iniziative e progetti culturali
-  Interventi di rigenerazione urbana

23. Governance innovativa a supporto delle amministrazioni e dei cittadini

-  Sviluppo connessioni tra nodi primari (Urban Lab)
-  Sviluppo connessioni tra nodi secondari (Urban Lab)
-  Sviluppo connessioni tra nodi primari e secondari (Urban Lab)

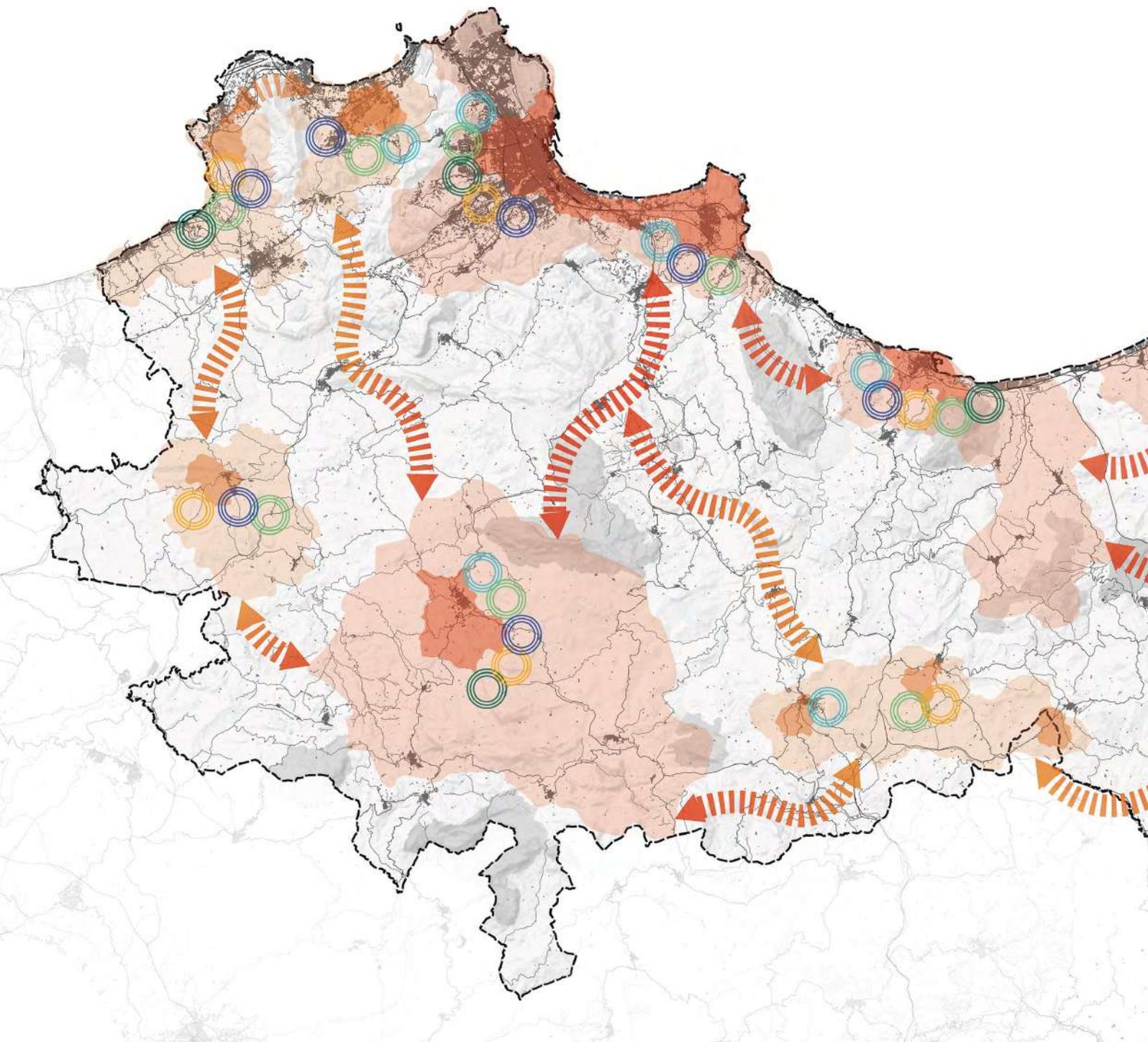
24. Attività sportive e inclusione sociale

-  Potenziamento (recupero e nuova realizzazione) di attrezzature sportive
-  Interventi in ambito socio-sanitario

25. Diversificazione e potenziamento dei servizi formativi

-  Potenziamento dei servizi formativi

26. Beni comuni e uso sociale delle risorse

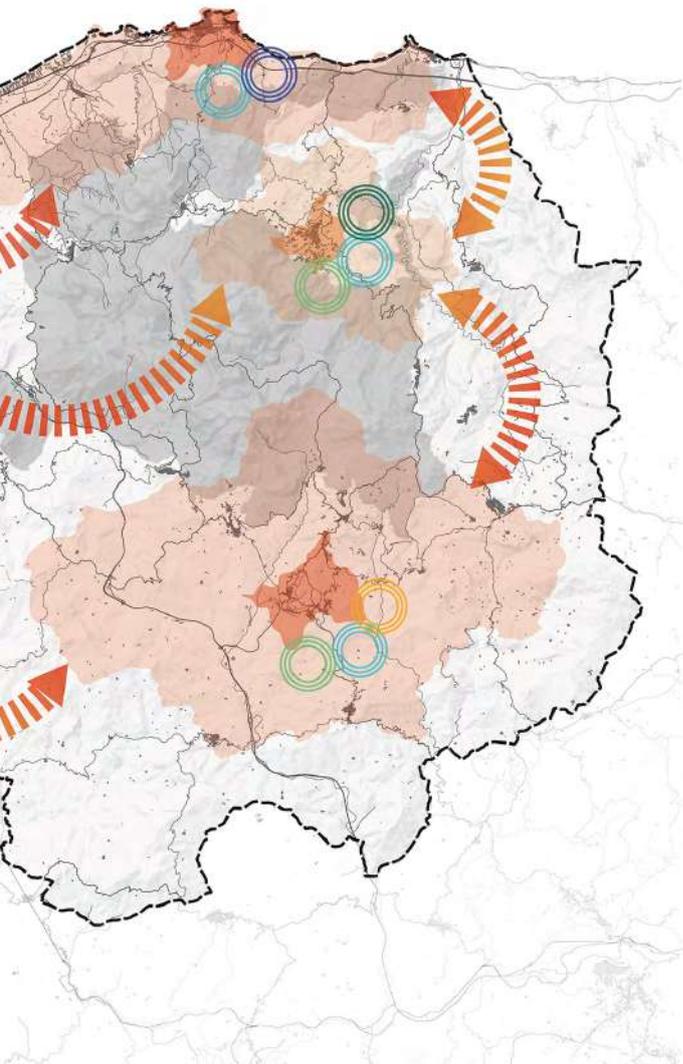


I profondi fenomeni di **frammentazione sociale**, che caratterizzano le comunità urbane contemporanee, mostrano **crescenti forme di disuguaglianza**, disparità e di ingiustizia sociale. Al mantenimento delle forme di esclusione sociale corrispondono anche forme di esclusione spaziale che interessano, seppur in maniera differente, l'intero territorio metropolitano.

Le **criticità** che interessano l'intera area attengono a diverse tendenze strutturali quali: l'invecchiamento della popolazione, la disoccupazione, la dispersione e l'abbandono scolastico, le nuove forme di povertà, tra le quali la povertà educativa e la grave marginalità adulta, l'incremento della violenza contro le donne, i fenomeni migratori, l'emergenza abitativa di nuclei familiari con minori, la carenza di servizi a supporto delle non autosufficienti e delle persone con disabilità, una inadeguata dotazione di infrastrutture, l'abbandono e il degrado di un ingente patrimonio immobiliare, il modello gestionale debole.

L'azione di coesione sociale diviene la cornice nella quale inserire gli interventi rivolti alla **valorizzazione delle relazioni e dei legami** all'interno dei processi di riqualificazione strutturale degli spazi dell'area metropolitana. Gli interventi di riuso di edifici e spazi diventano centrali nel processo di **"rigenerazione urbana" sostenibile** e nelle politiche di sviluppo dell'intera area, così come la promozione dello sport, il potenziamento dei servizi formativi ed il supporto alle amministrazioni locali.

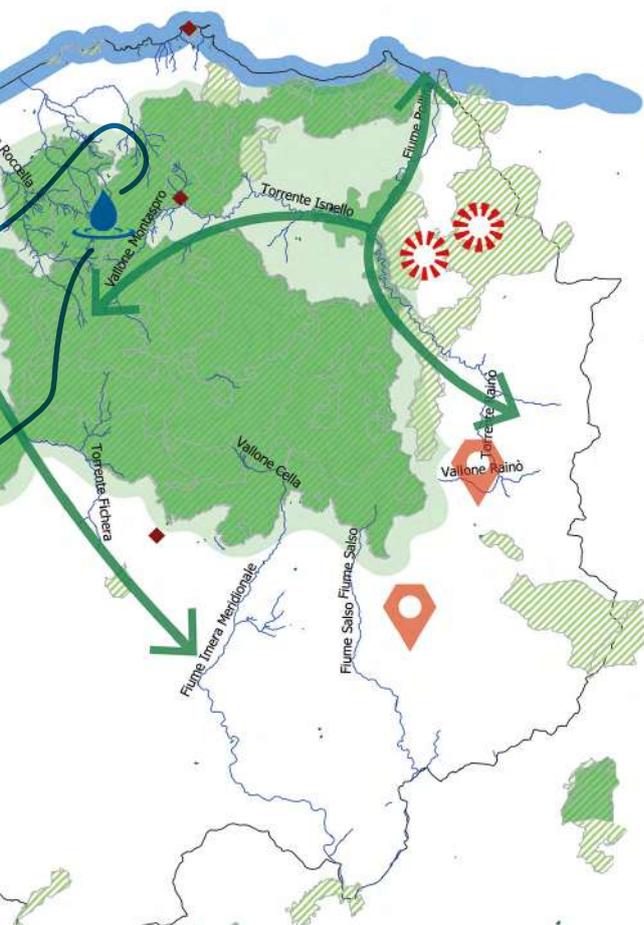
La presente Azione di Sistema risulta essere **trasversale** a tutto il Piano Strategico e mira alla **costruzione delle identità territoriali** ed al superamento di interventi locali e a rischio di frammentazione.



La Città Metropolitana presenta una rilevante dotazione di **parchi, riserve naturali, Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), nonché di aree boscate** e più in generale di un **patrimonio di interesse ambientale** che tuttavia non risulta adeguatamente conosciuto, valorizzato e fruito. In relazione alla suddetta condizione, una rinnovata azione di valorizzazione di queste aree contribuirebbe a **sviluppare la filiera del turismo verde, favorendo un circuito di itinerari turistici** competitivi e facilmente fruibili, che promuovano la diffusione del valore delle aree di particolare valore naturalistico, ma allo stesso tempo le opportunità di valorizzazione e fruizione ad esse connesse.

Tale approccio fornirebbe un contributo determinante alla destagionalizzazione dell'offerta turistica, incrementando le ricadute culturali e riattivando le economie locali in tutto il territorio metropolitano. Si deve portare avanti un percorso virtuoso con l'obiettivo di avvicinare l'uomo alla natura in modo consapevole, promuovendo quindi il turismo naturalistico, la divulgazione, la comunicazione sui temi della natura, della biodiversità, delle aree protette. Le aree naturali protette vanno ripensate e quindi considerate dagli operatori e vissute dai turisti come **sistemi integrati**, in grado di offrire un'esperienza turistica differenziata. Assieme all'esperienza a diretto contatto con la natura (escursionismo, osservazione di animali, ecc.), la loro fruizione sostenibile potrà consentire anche la **riscoperta di borghi storici e di beni architettonici diffusi, di itinerari eno-gastronomici, di tradizioni e prodotti artigianali locali, nonché di attività didattiche e sportive.**

L'Obiettivo Generale di Sistema è la promozione della cultura della conservazione attraverso un **percorso virtuoso di valorizzazione** in grado di avvicinare l'uomo alla natura in modo consapevole, attraverso azioni di **sensibilizzazione, divulgazione, formazione e fruizione del patrimonio di interesse naturale.**







 Operatività del Piano

5

Il Piano Strategico inizia quando finisce la sua elaborazione.

Sebbene ciò che è stato riportato nei precedenti paragrafi sia frutto di numerose attività partecipative che hanno coinvolto tutti i soggetti del territorio, Amministratori, imprese, cittadini, associazioni, ecc., e che quindi già abbia contribuito a rafforzare i rapporti tra questi attori, i reali impatti del Piano Strategico si produrranno con la sua attuazione.

Per questa ragione, il Piano stesso è un processo che non si esaurisce con la sua redazione, ma **continua nella sua attuazione e si alimenta nella sua valutazione per identificare i possibili miglioramenti e rispondere ai nuovi bisogni.**

La necessità è quindi quella di identificare quali siano gli strumenti più adatti affinché ciò che la Città Metropolitana si prefigge con il Piano Strategico **non rimanga un "libro dei sogni" ma si traduca in interventi concreti di cui beneficeranno il territorio e i suoi diversi attori.**

In particolare, i tre elementi chiave su cui concentrarsi per attuare il Piano sono:

- la **governance**, ovvero gli attori e le relazioni tra i vari attori del territorio che saranno alla base della messa sul campo degli interventi;
- le fonti di finanziamento, a cui attingere per dare sostenibilità economica agli interventi;
- il monitoraggio, il sistema di verifica di avanzamento degli interventi e quindi di valutazione degli impatti prodotti.

5.1 Governance

La Città Metropolitana svolge il ruolo di **coordinatore del processo di pianificazione e attuazione strategica**, supportando le Amministrazioni comunali nella progettazione dei progetti delle Azioni di Sistema. Il Piano Strategico è la mappa che guiderà la Città Metropolitana di Palermo in questo suo ruolo, **orientando così lo sviluppo del territorio in una medesima direzione, e armonizzando le istanze specifiche sia di ciascuna area territoriale che dei diversi attori.**

Quindi il modello di governance al cui centro vi è la Città Metropolitana prevede una struttura multilivello, ispirata al modello decentrato, che mira a sviluppare interventi insieme al partenariato istituzionale, economico e sociale, in un'ottica di integrazione e cooperazione.

I livelli in cui si articola sono:

1. Governance gestionale

È la governance interna del Piano, che si focalizza sul supporto, verifica, monitoraggio ed effettiva implementazione e attuazione dei progetti del Piano Strategico.

La Città Metropolitana, attraverso l'Ufficio di Piano, si occuperà primariamente del **monitoraggio dei progetti in attuazione e del continuo esame delle nuove proposte progettuali provenienti da Amministratori, stakeholder e cittadini.**

Allo stesso tempo pianificherà e svolgerà attività di:

- ascolto continuo della cittadinanza e degli stakeholder privati e pubblici per la raccolta di nuove progettualità coerenti con le Azioni di Sistema del Piano;
- variazioni degli indicatori SDGs con l'avanzamento del Piano;

- supporto alle Amministrazioni locali nell'identificazione delle fonti di finanziamento per l'attuazione dei progetti;
- gestione di convenzioni con enti di ricerca pubblici e privati su temi relativi all'attuazione del Piano Strategico.

2. Governance partenariale

È la governance esterna del Piano, il livello nel quale la Città Metropolitana acquisisce il ruolo di interlocutore e promotore per l'istituzione di **partenariati con stakeholder e creazione di nuovi accordi pubblico-privati** per l'attuazione dei progetti del Piano Strategico.

Coerentemente con il percorso che ha portato alla sua elaborazione, il Piano Strategico rimarrà così uno strumento **aperto, inclusivo e sostenibile** al fine di garantire il confronto reciproco e trasparente con stakeholder e potenziali partner **attraverso strumenti e canali di comunicazione dedicati** per lo scambio informativo e cooperativo verso l'esterno.

I due principali strumenti che si intendono attivare per il coinvolgimento partenariale sono:

- **luoghi e portale di partecipazione per la cittadinanza**, dando così la possibilità ai residenti e agli stakeholder di esprimersi in merito alle azioni/progetti in attuazione per il Piano Strategico e supportare la progettazione degli altri interventi;
- **Forum Metropolitan con gli stakeholder**, suddivisi per ambito tematico di sviluppo, con l'obiettivo di valutare periodicamente con gli stakeholder l'avanzamento e i risultati dei progetti in attuazione e ricalibrare l'azione.

3. Governance inter-istituzionale

È il livello in cui l'Ufficio di Piano della Città Metropolitana coordina le attività finalizzate a coniugare le esigenze di area metropolitana espresse dalle Amministrazioni Comunali e dagli altri enti territoriali con gli strumenti di programmazione della Regione Sicilia, delle Istituzioni Governative Nazionali e della Comunità Europea.

I principali tavoli di confronto saranno:

- il **"Tavolo inter-istituzionale della Città Metropolitana di Palermo"** al quale potranno partecipare i rappresentanti delle istituzioni pubbliche di livello gerarchico superiore e istituzioni pubbliche preposte sul territorio alla tutela e valorizzazione degli interessi pubblici e generali, e dalle associazioni di categoria datoriali e sindacali del territorio;
- il **"Tavolo dei tecnici delle Amministrazioni Comunali"** attraverso cui l'Ufficio di Piano potrà fornire supporto alle Amministrazioni Comunali nella redazione di bandi per i progetti; nelle procedure di gara per l'attuazione delle azioni strategiche, oltre che attività consultive e di affiancamento ai responsabili del procedimento delle singole amministrazioni durante la fase di attuazione.

5.2 Fonti di finanziamento

Il Piano Strategico dispone un confronto della progettualità, pervenuta e selezionata da parte degli enti pubblici e dei stakeholder, con le fonti di finanziamento più coerenti ed appropriate, soprattutto nell'ambito delle misure di sostegno alle politiche ed interventi pubblici.

Tali misure soprattutto a livello comunitario europeo sono state fortemente potenziate, rispetto al quadro tradizionale e consolidato, a seguito delle recenti evoluzioni conseguenti all'emergenza pandemica e sono tutt'ora (anche alla luce degli sviluppi recenti riguardanti le politiche energetiche) in fase di rimodulazione. Le strategie e le azioni del Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo sono prioritariamente improntate dalla Politica di Coesione dell'Unione Europea ed alla sua realizzazione tramite la Strategia europea 2021-27 sostenuta dagli investimenti a favore dell'occupazione e della crescita (IJG): il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), il Fondo di coesione, il Fondo per una transizione giusta (JTF).

Il quadro degli strumenti di programmazione del nuovo periodo, tramite il quale sono orientati e localizzati i sostegni finanziari allo sviluppo, fa in particolare riferimento a:

- i finanziamenti a gestione diretta;
- le missioni del PNRR;
- l'Accordo di Partenariato ed il PON Metro 2021-27.

5.2.1 Le risorse finanziarie a gestione diretta

Le **risorse finanziarie a gestione diretta** dell'Unione Europea sono disposte tramite programmi finalizzati alla realizzazione di progetti o attività inerenti alle politiche in settori tematici come ricerca, istruzione, sanità, energia e trasporti.

Essi si rivolgono in particolare (rispetto all'obiettivo della realizzazione di opere a carattere strutturale su base nazionale o regionale tipico dei Fondi strutturali) allo sviluppo di progetti innovativi connotati da partenariati tra soggetti pubblici e privati anche residenti in diversi Paesi dell'Unione. I programmi tematici finanziano azioni riguardanti idee innovative, scambi di esperienze e migliori pratiche, azioni pilota e studi o attività di ricerca (compresa l'organizzazione di seminari e conferenze); su queste e sulla loro capacità innovativa si punta per promuovere il cambiamento, la cooperazione a livello internazionale, la transizione digitale ed energetica ("green deal"), sfruttando al massimo e moltiplicando gli effetti delle azioni previste nei campi di intervento FESR, FSE+ e Fondo di Coesione e per la realizzazione del PNRR.

Tra questi il Piano indica come strumenti essenziali cui fare riferimento:

il Programma Horizon 2020 destinato alle attività di ricerca e innovazione, LIFE Ambiente, COSME, programma di sostegno alle PMI per il periodo 2021-2027, Europa CREATIVA dedicato al settore culturale e creativo e dal Programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) 2021-2027.

In quest'ambito è inoltre di importanza rilevante (così come lo è stato nei precedenti cicli di programmazione, come stimolo per l'innovazione urbana) il sostegno diretto delle autorità

urbane all'innovazione e alla definizione delle città di domani compreso nell'Iniziativa urbana europea 2021-2027; il cui obiettivo è favorire la programmazione congiunta delle attività tra le città (in particolare quelle interessate da Urbani Innovative Actions -UIA) e attori chiave della funzione di supporto delle città dell'UE, vale a dire le parti interessate del programma URBACT III (tra cui molte città siciliane e Palermo), dall'Agenda urbana per i partenariati dell'UE, insieme alla rete per lo sviluppo urbano.

5.2.2 PON Metro 21-27

L'Accordo di Partenariato 2021-27 definisce l'impianto strategico nazionale e la selezione degli obiettivi tematici su cui concentrare gli interventi da finanziare con i fondi SIE entro i Programmi Operativi Nazionali (PON) e i Programmi Operativi Regionali (POR), tradizionali e consolidati strumenti di sostegno allo sviluppo dei territori. Sono in particolare scandagliati il PON Metro 2021-27 e PON Inclusione. Tramite i quali si persegue in particolare l'obiettivo di sviluppo della dimensione metropolitana dei territori, puntando a un efficace modello di cooperazione multilivello tra Comune Capoluogo e Città Metropolitana.

Il PO FESR della Regione Sicilia nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 è in fase di avvio mentre è definito il Documento Strategico per la programmazione Regionale (DSR) FESR 2021-2027.

Sono di rilevanza inoltre le Risorse nazionali destinate a politiche di sviluppo (Fondo di Sviluppo e Coesione) che gli attuali orientamenti nazionali attribuiscono prevalentemente ad interventi di carattere strutturale o risorse ordinarie provenienti dal bilancio statale e da cui attingono in particolare i programmi Agenda Digitale, Agenda Urbana Europea, Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, Strategia Nazionale Aree Interne, Strategia Italiana per la Bioeconomia e la Strategia e Politica Marittima Integrata.

Nel quadro degli interventi e progetti del Piano (tutti definibili come prioritariamente rientranti nella sfera pubblica o del pubblico interesse), si indicano inoltre le coerenze e potenzialità di sviluppo a valere su risorse pubblico/private quali i fondi immobiliari e di sviluppo, mirati alla rivitalizzazione di attività e settori strategici e per iniziative di residenza sociale, edifici di servizio, terziario, sport; su questa tipologia di finanziamento possono appoggiarsi numerosi interventi soprattutto di iniziativa privata che contribuiscono al quadro progettuale strategico o che potranno supportarlo ed implementarlo con risorse proprie.

5.2.3 PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) modula il programma Next Generation EU (NGEU, luglio 2020) sostenendo i progetti di sviluppo capaci di integrare risorse ed ambiti territoriali. Esso fa riferimento a tre assi strategici, condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale), e si articola in Missioni entro le quali sono declinati obiettivi e misure per aggredire le situazioni di fragilità sociale, ambientale, infrastrutturale, ecc. il cui recupero è obiettivo centrale del NextGen EU.

Parte importante delle risorse del PNRR si è già localizzata o è in fase avanzata di definizione sul territorio metropolitano attraverso i Piani Urbani Integrati (PUI), sviluppati dalle Città Metropolitane per la rigenerazione e rivitalizzazione economica e per il miglioramento delle aree urbane degradate.

5.3 Monitoraggio

Il Monitoraggio è una delle attività fondamentali che l'Ufficio di Piano della Città Metropolitana svolgerà nell'attuazione del Piano Strategico. Verificando **l'avanzamento dei progetti** inerenti al Piano, la Città Metropolitana sarà in grado di **valutare l'impatto** degli stessi sugli obiettivi dell'Agenda Strategica e sul territorio metropolitano.

In base ai dati raccolti ed elaborati sarà possibile **identificare gli elementi critici del sistema di governance, della gestione delle risorse finanziarie o dell'attuazione degli interventi**, migliorando così non solo l'operatività del Piano Strategico ma dell'Ente nel suo insieme.

Tenendo in considerazione le finalità del sistema di monitoraggio, esso è stato articolato secondo le tre principali componenti di avanzamento e d'impatto del Piano Strategico:

- **Monitoraggio strategico**, verifica e valutazione della gestione delle risorse per gli Obiettivi dell'Agenda Strategica del Piano. Alla fine dei conti, il Piano Strategico potrà dirsi di successo se produrrà dei cambiamenti tangibili nella vita delle persone e nel territorio in cui agisce perseguendo le direttrici di sviluppo che si è dato. Eventuali scostamenti saranno fondamentali per l'aggiornamento del Piano stesso, in modo da riorientare l'Agenda ai nuovi bisogni senza cancellare quanto di positivo è stato portato avanti.
- **Monitoraggio procedurale**, il punto di partenza della conoscenza di attuazione del Piano che rileva il livello di attuazione dei progetti coerenti con gli Obiettivi del Piano Strategico e il progresso dei flussi finanziari, in modo tale da identificare eventuali scostamenti tra il pianificato e ciò che effettivamente è stato attuato. La Città Metropolitana potrà così valutare azioni correttive ai livelli decisionali opportuni affinché eventuali gap possano essere recuperati o, comunque, limitati.
- **Monitoraggio interistituzionale**, rilevazione del numero e delle tipologie di accordi siglati per l'attuazione del Piano Strategico e dei soggetti coinvolti, in modo tale da continuare e migliorare i risultati di engagement degli stakeholder locali negli interventi per lo sviluppo del territorio. È in questo ambito che le strutture tecniche della Città Metropolitana preposte al monitoraggio dei progetti, grazie ad una visione panoramica delle Azioni di Sistema e dei processi di realizzazione e gestione delle opere, possono rilevare nuove opportunità di rapporti interistituzionali e promuoverle con l'attivazione dei sistemi di governance innovativi maggiormente efficaci ed efficienti.



CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

Via Maqueda, 100 - 90134 Palermo

 www.psmcittametropolitanapalermo.it

 info@psmcittametropolitanapalermo.it